

**COMUNE DI RUBANO**  
**SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**12 MARZO 2024**

*La seduta consiliare inizia alle ore 20:06.*

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Buonasera a tutti, buonasera al pubblico. Diamo avvio a questo Consiglio comunale. Do la parola alla Dottoressa Dalla Costa. prego.

**SEGRETARIO COMUNALE - DALLA COSTA GIUSEPPINA**

Doni Sabrina, presente; Vergati Pierluigi, presente; Rossato Domenico, presente; Cavinato Stefania, presente; Tasinato Michela, presente; Gatto Ermogene, presente; Dall'Aglio Francesca, presente; Pirri Irene, presente; Parnigotto Mattia, assente giustificato; Franzin Chiara, presente; Ghirigatto Alessandro, presente; Capodaglio Laura, presente; Manni Stefano, presente; Perin Daniele, assente giustificato; Minante Damiano, assente giustificato; Ferrara Davide, assente giustificato; Gambillara Flavio, *(risposta non udibile)*.

Assessori:

Donegà Stefania, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Righetto Massimo, presente; Buson Chiara, presente; Veronese Andrea, presente.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Nomina scrutatori.  
Per la maggioranza, prego.

**CONSIGLIERE ROSSATO DOMENICO - VIVERE RUBANO**

Buonasera. Per la maggioranza proponiamo Tasinato Michela e Franzin Chiara. Grazie.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Consigliere Rossato.  
Nomina scrutatori per la minoranza. Prego.

**CONSIGLIERE CAPODAGLIO LAURA - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Buonasera. Nomina Capodaglio Laura.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Capodaglio.

**Punto n. 1) Lettura verbali seduta precedente del 31 gennaio 2024 e comunicazione delibera adottata dalla Giunta comunale.**

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 31 gennaio 2024, il cui verbale e la trascrizione integrale della registrazione audio è stata depositata agli atti consiliari:

1. Lettura verbali seduta precedente del 27 dicembre 2023 e comunicazione delibera adottata dalla Giunta comunale;
2. Approvazione variazioni al bilancio di previsione 2024-2026;
3. Modifica al vigente Regolamento comunale di Polizia Mortuaria;
4. Modifica regolamentazione per determinazione canoni alloggi per anziani;
5. Modifica regolamentazione per assegnazione fondo solidarietà assegnatari alloggi ERP in difficoltà economico-sociale;
6. Modifica Regolamento per l'erogazione di prestazioni economiche per l'integrazione diretta di servizi residenziali e semiresidenziali per anziani e adulti disabili;
7. Pista ciclabile in via Boschetta, primo stralcio. Approvazione variante nr. 7 al Piano degli Interventi;
8. Permesso di costruire art. 11, Legge regionale 14/2019, artt. 14 e 28 bis, Decreto Presidente della Repubblica 380/2001, protocollo Sportello Unico Edilizia istanza permesso di costruire 2023 C017.

Inoltre comunico i sensi dell'art. 166 comma 2 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 nr. 267 e dell'art. 34 comma 3 del vigente Regolamento di Contabilità, che la Giunta comunale ha adottato la deliberazione nr. 10 del 16 febbraio 2024, avente oggetto prelievo dal fondo di riserva e fondo di riserva di cassa 2024, che prevede un prelievo dal fondo di riserva.

Chiedo ai presenti se ci sono interventi.

Consigliere Dall'Aglio, prego.

**CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA – VIVERE RUBANO**

Grazie Presidente.

Cortesemente avrei piacere di capire quella delibera di prelievo dal fondo di riserva, che cosa è stato inserito e in particolare a cosa si riferisce quella richiesta da parte della Segreteria di un incremento di un incarico professionale per 6.000 euro, perché non sono riuscita, guardando insomma quelle che sono state le determinazioni successive, a capire a che cosa erano destinate? Grazie.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Allora, in particolar modo, l'Area Segreteria ha chiesto un'integrazione fondi affidamento incarico professionale, in merito all'incarico per il notaio, per l'espletamento della pratica dell'acquisto della scuola ex seminario.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, delibero:

- di ritenere approvati i verbali di cui in premessa, relativi alla seduta del Consiglio comunale del 31 gennaio 2024, nonché l'allegata trascrizione integrale della registrazione della seduta, come previsto dall'art. 22 comma 5 del vigente Regolamento comunale per il funzionamento degli organi di

governo del Comune, approvato con deliberazione consiliare nr. 21 in data 30 marzo 2004 e modificato con deliberazioni consiliari nr. 10 in data 25 marzo 2014 e nr. 5 in data 9 febbraio 2022;

- di prendere atto della comunicazione al Presidente ai sensi dell'art. 166 comma 2 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 nr. 267 e dell'art. 34 comma 3 del vigente Regolamento di Contabilità dell'adozione da parte della Giunta comunale della deliberazione nr. 10 del 16 febbraio 2024, che prevede un prelevamento del fondo di riserva.

Grazie.

**Punto n. 2) Ratifica delibera adottata dalla Giunta Comunale n. 15 del 29/02/2024 relativa ad approvazione variazioni urgenti al bilancio di previsione 2024.**

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al secondo punto: *“Ratifica della delibera di Giunta comunale nr. 15 del 29 febbraio 2024 ed approvazione variazioni urgenti al bilancio di previsione 2024”*.

Agli atti avete trovato la delibera della Giunta comunale, la nr. 15, che contiene alcune variazioni urgenti al bilancio di previsione e, come Consiglio comunale, andiamo a ratificarle.

Le do per lette. Se c'è qualche richiesta, qualche integrazione, qualche domanda, apro la discussione. Prego.

Consigliere Dall'Aglio, prego.

**CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA – VIVERE RUBANO**

Grazie, Presidente.

Volevo chiedere in merito allo stanziamento di 30.000 euro per la realizzazione di una struttura a servizio del bar ristorante del parco. Visto che è più di un anno che il bar ristorante è chiuso, di recente è stato espresso il gradimento della Giunta comunale a dei soggetti che si sono proposti per la gestione, ho visto che è stato ordinato in fretta e furia un prefabbricato da aggiungere, eccetera, per probabilmente carenze, insomma speriamo che sia la volta buona, perché quel ristorante non ha mai funzionato. Il fatto che si debbano subito fare anche degli altri lavori e chissà quando... ecco, chiedo anche quando si prevede l'apertura del servizio, visto che siamo senza questo servizio da un bel po' di tempo. E comunque 30.000 euro sono parecchi più soldi rispetto all'impegno per l'acquisto del modulo prefabbricato che serve ad aumentare le dotazioni della parte insomma di preparazione cibi o di lavaggio piatti o quello che è. Grazie.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Dall'Aglio.

Assessore Righetto, prego.

**ASSESSORE – RIGHETTO MASSIMO**

Buonasera. Grazie, Presidente.

Allora, intanto non è da un anno che è fermo il ristorante, ma è dal primo di luglio dell'anno scorso. Seconda cosa, abbiamo espresso a fine 2023 il gradimento e, nel gradimento, la richiesta del subentrante, che peraltro è una realtà affidabile e che si occupa di ristorazione, perché una delle due componenti fa il cuoco di professione e quindi ci auguriamo che questo sia anche un input per cambiare passo, ci è stato richiesto appunto di rendere più fruibile la cucina, con un lavaggio esterno alla cucina e funzionale sia alla cucina che al lavaggio stesso. Pertanto di fretta e furia abbiamo cercato di trovare una soluzione che, nei tempi richiesti, ci potesse mettere nella condizione di far ripartire quanto prima il servizio di ristorazione e di bar.

I 30.000 euro, è vero, non sono solo per l'acquisto del container, ma sono anche per tutte le opere collaterali, perché c'è la necessità di creare una base, c'è la necessità di creare degli allacciamenti, c'è la necessità di creare un elemento di collegamento tra la cucina e il nuovo allocamento del lavaggio; c'è la necessità di spese professionali e poi c'è anche l'Iva e tutte le tasse che ovviamente ci sono. Quindi c'è un vero e proprio

quadro economico al pari di un qualsiasi altro lavoro pubblico. Quindi, per questo motivo, poi la somma cresce rispetto a quello che è il prefabbricato in quanto tale. Sarà un'opera che poi potrà essere riutilizzata nell'eventualità per altri utilizzi e questa ospiterà prettamente il lavaggio.

*(Intervento fuori microfono "Quando?")*

**ASSESSORE – RIGHETTO MASSIMO**

Quando? Allora noi ci auguriamo che... Naturalmente tutto è condizionato alla realizzazione del lavaggio, però abbiamo anche concordato una partenza differenziata tra bar e ristorante e ci auguriamo che, nell'arco di un mese ad oggi, tutto possa essere riattivato insomma, anche seppur gradualmente, nell'ambito di quelli che sono gli accordi che abbiamo preso insomma.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore Righetto.  
Consigliere Capodaglio, prego.

**CONSIGLIERE CAPODAGLIO LAURA – LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Mi allaccio a quello che ha detto adesso l'Assessore Righetto.  
Mi ha fatto pensare ad una cosa: ma il fatto che è stato chiuso questo ristorante, che è da un po' che manca a tutti, non penso che la causa sia stata solo perché non c'era questo container esterno per lavare i piatti diciamo oppure la persona che subentrerà pensa chissà che giro ci sarà, no? Cioè mi sembra così strano che vengano spesi questi 30.000 euro per un accessorio vicino a questo ristorante che era dotato di tutto e che la persona che subentra abbia bisogno di avere un container esterno per altre cose magari. Cioè non c'era già tutto a posto perché questo potesse funzionare? Perché ha funzionato fino a luglio, l'avete detto anche voi. Cioè mi sembra un po' una cosa fuori da... Non riesco a capire come mai questa persona, avendo visto anche il giro d'affari che c'era prima, perché sicuramente subentrando avrà guardato anche quello che era il lavoro che c'era prima, avesse bisogno di questa struttura esterna e quindi spendere ulteriormente soldi per avere questa altra cosa. Spero veramente che funzioni, perché altrimenti sono soldi buttati all'aria. Grazie.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Capodaglio.  
Assessore Righetto, prego.

**ASSESSORE – RIGHETTO MASSIMO**

Allora, il fatto che siamo riusciti a trovare questo soggetto non è stato facile, per tutta una serie di motivi. Adesso magari non è questa la sede opportuna, perché non è questo l'oggetto di questa seduta, però sicuramente posso anticiparvi che ci sono una miriade di problematiche e di difficoltà ancor più rilevanti del lavaggio/non lavaggio. Ad esempio il fatto che a luglio del 2026 scade il bando e quindi potrebbe non esserci una continuità per questa realtà che invece sta investendo sul Parco Etnografico. Noi riteniamo che fosse una richiesta lecita dopo anni di utilizzo in un determinato modo, anche di mettere a norma e anche rendere funzionale quella che era una struttura

che prima probabilmente era utilizzata in maniera un po' anche approssimativa e quindi questo per permettere chi invece lo fa per mestiere di trovarsi in una situazione più congeniale. E siccome ci crediamo in questa cosa qua, abbiamo ritenuto doveroso investire in questo che comunque è un bene che peraltro voi stessi, a più riprese, ci dite sui quali bisognerebbe investire di più e il Comune probabilmente dovrebbe investire di più per garantire un determinato servizio al Parco Etnografico.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore Righetto.  
Consigliere Capodaglio, secondo intervento. Prego.

**CONSIGLIERE CAPODAGLIO LAURA – LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Bene. Quindi il 26 luglio va in appalto ancora questo servizio...

**ASSESSORE – RIGHETTO MASSIMO**

No, 2026.

**CONSIGLIERE CAPODAGLIO LAURA – LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Mi sono sbagliata.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Do la parola al Sindaco, prego.

**SINDACO - DONI SABRINA**

Buonasera a tutti.

Giusto per magari completare un po' i ragionamenti. Appunto essendo la scadenza della concessione fissata nel 2026 e, come ha spiegato l'Assessore, essendo ravvicinata questa scadenza, perché insomma due anni sembrano tanti ma in realtà, per un soggetto privato che decide di investire, voi capite che non è una prospettiva temporale sufficientemente tranquillizzante il privato, ecco. Quindi sicuramente noi avevamo già notato che il parco abbisognava di un'integrazione dei servizi. L'avremmo messa a bando questa cosa nel 2026, nel senso che, come con il precedente bando, chi ha preso in gestione il parco ha messo delle risorse proprie, rispettando dei requisiti che il bando chiedeva - l'impianto fotovoltaico per citarne uno - anche la spesa che ci stiamo accollando noi adesso come pubblico, verosimilmente l'avremmo messa a bando, perché sapevamo che c'era questa necessità per avere una cucina più funzionale.

Abbiamo dovuto precedere i tempi, perché le cose non sono andate... Non siamo arrivati alla scadenza del bando, per cui si è potuto aspettare e quindi questa spesa che non avevamo ovviamente preventivato ma ci siamo resi conto che se volevamo dare una chance al privato, che ha un arco temporale così corto, come vi ho spiegato, davanti, era non dico obbligatorio ma insomma abbiamo detto è corretto che il pubblico metta una parte per incentivare la riapertura di un servizio, che riteniamo importante per quel luogo, il servizio del bar e del ristorante.

Ecco quindi non sono soldi buttati; sono soldi che il pubblico ha anticipato, quello sì, ma perché? Per riattivare, per facilitare la riattivazione di un servizio che adesso

sappiamo mancare perché è da luglio che appunto il bar è chiuso e il ristorante è chiuso, è un servizio che viene meno alla comunità. Per cui ci stiamo dando da fare tutti e il prima possibile per arrivare, con la bella stagione, a riaprire quei servizi che riteniamo fondamentali.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Sindaco.  
Consigliere Dall'Aglio, secondo intervento. Prego.

#### **CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA – VIVERE RUBANO**

Grazie, Presidente.

A me colpisce un po' nel senso che, per carità, il problema del ristorante è evidente, nel senso che è chiuso appunto da luglio o quello che è, però il parco comunque ha anche altri tipi di problemi. Mettersi a cercare di fare in fretta e furia un adeguamento per far partire forse l'attività di bar ristorante, quando comunque ci sono delle difficoltà anche nel resto delle attività, spero che sia una scelta ben ponderata. Lo vedremo.

In ogni caso abbiamo comunque, negli ultimi anni, investito abbastanza sulle strutture del parco, perché i lavori per il Barco, seppur in parte per carità c'era un finanziamento, ma in parte risorse nostre; abbiamo fatto gli interventi sul Casone, Museo Multimediale. Tutta una serie di cose - il Teatro nel Bosco - insomma diciamoci che si tira un po' a campare fino a fine concessione al 2026 e poi insomma forse meriterà un ripensamento anche proprio l'architettura, di come va pensata la gestione di uno spazio che io continuo a pensare che abbia delle potenzialità molto importanti e molto interessanti, che però fa così fatica, perché fa fatica. Grazie.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Dall'Aglio.  
Do la parola al Sindaco, prego.

#### **SINDACO - DONI SABRINA**

Allora che il parco sia una realtà complessa da gestire è una cosa che non abbiamo mai negato e penso sia evidente a tutti, perché all'interno di quegli spazi si concentrano più attività, più soggetti che vi operano e quindi è una realtà composita, un ingranaggio che bisogna far oliare e far funzionare nella sua totalità, però non è vero che tutte le attività al parco non funzionano. Questo va sottolineato, perché è vero che il bar e il ristorante sono chiusi dal primo di luglio – questa è oggettivamente una cosa che vediamo tutti - però non sono mai venute meno, non si sono mai interrotte tutte le attività educative, a partire da Spazio Ragazzi e quindi tutto il doposcuola pomeridiano, ma neanche durante l'estate sono venuti meno i centri estivi, come non verranno meno i centri estivi la prossima estate, così come le attività nelle visite didattiche, del Teatro nel Bosco, cioè le diverse componenti dell'ATI hanno continuato ad esercitare quello che è il loro dovere per concessione, tranne ripeto il servizio di ristorazione e di bar, però va data l'informazione corretta. Così come la manutenzione del parco non è mai venuta meno; non è che abbiamo gli alberi in mezzo ai percorsi piuttosto che l'erba alta che non si può andare allo Spazio Famiglia.

Io ieri, per esempio, ero lì che c'era un convegno della CIA, ieri pomeriggio, e gli spazi erano assolutamente fruibili. C'erano famiglie con i bambini che giocavano nell'Area

Famiglie; c'erano i ragazzi del doposcuola appunto di Spazio Ragazzi nell'area del Barco e del Casone e c'erano gli orticoltori, che andavano a preparare gli orti per la semina e le coltivazioni primaverili. Quindi è corretto dare l'informazione giusta. Adesso stiamo lavorando per rimettere in piedi anche l'ultima parte, che finora insomma è rimasta chiusa dal primo di luglio del 2023.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Sindaco.  
Do la parola all'Assessore Righetto, prego.

**ASSESSORE – RIGHETTO MASSIMO**

Vorrei fare anch'io una domanda: se sarebbe stato accettabile tenerlo chiuso per i prossimi due anni il bar e il ristorante, sapendo la centralità che ha all'interno del Parco Etnografico. E anch'io ribadisco, come ha detto già il Sindaco, non è vero che tutto non funziona là dentro, anzi ci sono delle cose che funzionano e anche bene. Sono d'accordo che probabilmente bisognerà rivedere l'architettura nella gestione del Parco Etnografico e magari avere la fortuna che poi, a risultanza di bando, arrivi un soggetto che sia in grado di poter mettere al massimo le potenzialità del Parco Etnografico, che sono tante e che probabilmente sono ancora inesprese, però rivendico il fatto che, in questo mandato, si sia fatto molto per il Parco Etnografico. Sono cose che restano lì il più, in vista e in chiave futura; probabilmente se ne possono fare anche delle altre, anche cose molto semplici che magari voi non sapete oppure non avete citato che va, ad esempio, da una messa a norma di tutta la recinzione degli orti sociali, alla manutenzione straordinaria del bosco, a tutta una serie di lavori che sono stati fatti e per i quali il Comune ha investito dei soldi giustamente, perché, per l'appunto, non può esimersi dal metterci soldi all'interno di quel contesto, per garantire peraltro un servizio.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore.  
Prego, Consigliere Dall'Aglio.

**CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA – VIVERE RUBANO**

Grazie, Presidente.  
Io non ho detto che non funziona tutto al parco; io ho detto che ci sono altri aspetti che hanno avuto dei problemi in questi mesi e in questi anni, che non vuol dire che non funziona tutto. Scusate se ho dato questa sensazione, ma non era quello che volevo significare. Ci sono state però delle difficoltà, che spero che almeno costituiscano un po' un far tesoro per cercare di capire come farlo decollare, visto che sono tanti anni e ancora stenta ad esprimere tutta la sua potenzialità. Grazie.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Dall'Aglio.  
Consigliere Manni, prego.

**CONSIGLIERE MANNI STEFANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Grazie, Presidente.

Il Sindaco ha detto che bisogna dire la verità e la verità è quella del Sindaco. Ci sono altre verità probabilmente sul Parco Etnografico. Basta guardarlo insomma.

Io penso che sia stata una gestione, come spesso accade, un po' così a trascinarsi di un bene che non è mai stato utilizzato nel modo migliore. Questa è una sensazione che ho io.

Va detto anche che noi, come Consiglieri di minoranza, non abbiamo mai potuto intervenire con nostre idee e nostre proposte, perché non facciamo parte di un Comitato di Controllo.

Dopodiché, Assessore Righetto, se il ristorante non funziona, ci sono sempre delle cause, sa! Non è che non funziona così, perché un giorno ha detto “non funziono più”; c'è sempre una causa e quindi quella lì doveva essere valutata meglio per prevenire. Prevenire è meglio che curare insomma.

Quindi la verità magari non è proprio una sola, ci sono altre verità. Grazie.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Manni.

Do la parola al Sindaco, prego.

#### **SINDACO - DONI SABRINA**

Non mi è chiaro, Consigliere Manni, quale sarebbe la verità sua diversa dalla mia, perché non l'ha esplicitata.

L'altra cosa, invece, rispetto al Comitato di Pilotaggio, al quale abbiamo risposto più e più volte, ricordo al Consigliere Manni - che forse non ha memorizzato la cosa - che il Comitato di Pilotaggio si incontra semplicemente per verificare gli obblighi da convenzione; mentre la minoranza, così come la maggioranza, può in qualsiasi momento e in qualsiasi modo, suggerire attività, fare proposte, interessarsi al parco. Questo non è mai precluso, cioè l'essere parte di un Comitato di Pilotaggio, che verifica gli impegni che il gestore si è preso vincendo la gara e sottoscrivendo la convenzione con noi, è un aspetto meramente tecnico, come abbiamo più volte esplicitato. Questa cosa non entra e va diffusa anche in volantini che diffondono la non verità - questo sì - perché lo scopo del Comitato di Pilotaggio è un altro. Se lei vuole in qualche modo prenderne atto, invece di continuare a ribadire sempre questo concetto, ne sarei felice. E comunque ripeto, chiunque - Consiglieri di maggioranza, Consiglieri di minoranza - possono in qualsiasi momento fare proposte, partecipare ad attività, essere proattivi nel miglioramento di quella struttura.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Sindaco.

Se non ci sono quindi altri interventi... Consigliere Gambillara. Cerchiamo di rimanere... Adesso, per carità, non voglio togliere la parola a nessuno, però l'oggetto della proposta di delibera è la ratifica della delibera di Giunta. Per carità, l'argomento dei 30.000 euro fa parte del parco, però non vorrei che fosse oggetto questo punto solo sul parco.

Consigliere Gambillara, prego.

#### **CONSIGLIERE GAMBILLARA FLAVIO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Grazie, Presidente.

Potrei avere il nome di questa nuova entità, di questo nuovo gestore? Se si può avere il nome di questo nuovo gestore per il ristorante.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Gambillara.

Assessore Righetto, prego.

**ASSESSORE – RIGHETTO MASSIMO**

Carolina Varela e Mauro Salvato... che, peraltro, stanno costituendo la società, con la quale poi seguiranno e prenderanno in carico il Parco Etnografico, che dovrebbe essere ormai imminente.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore.

Consigliere Manni, secondo intervento. Prego.

**CONSIGLIERE MANNI STEFANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Ho un dubbio, Presidente o Assessore. Ma questa assegnazione è stata fatta a fronte di una gara, di un... Scusate, forse è una domanda alla quale dovrei sapere la risposta ma non la so.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Manni.

Do la parola all'Assessore Righetto, prego.

**ASSESSORE – RIGHETTO MASSIMO**

Allora, la convenzione prevede la possibilità di subconcedere alcune attività del Parco Etnografico, tra cui il servizio di ristorazione e bar. Quindi, a fronte di una richiesta di subconcessione da parte dell'attuale ATI Parco 4, noi abbiamo espresso un gradimento - questa è tutta una procedura sancita e definita dalla convenzione - che permette loro, proprio per la complessità delle attività del Parco Etnografico, in maniera anche intelligente si è, al tempo della costituzione della convenzione, concessa la possibilità di subconcedere alcuni servizi e quindi, a fronte di questo, loro sono stati diciamo giudicati come persone gradite per il subingresso.

*(Intervento fuori microfono).*

**ASSESSORE – RIGHETTO MASSIMO**

Non come quello prima.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta nr. 17 con oggetto “Ratifica della delibera di Giunta comunale nr. 15 del 29/02/2024 di approvazione variazioni urgenti al bilancio di previsione 2024”.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevole il Gruppo Vivere Rubano. Vota contrario il Consigliere Francesca Dall'Aglio.

Favorevole il Gruppo Rubano Futura. Vota contrario il Gruppo Lega Salvini - Liga Veneta.

Grazie.

**Punto n. 3) Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 c. 1 lett. A) del TUEL derivante da sentenza TAR.**

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al terzo punto: *“Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 c. 1 lett. A) del TUEL derivante da sentenza TAR”*.

A seguito di un'ordinanza di ingiunzione per fiscalizzazione di un abuso edilizio, presentata il 19 ottobre 2007 dal Comune di Rubano ad alcuni cittadini del nostro Comune, in merito a un permesso di costruire, a cui si sono succeduti vari ricorsi al TAR Veneto, il TAR Veneto nel 2022 ha annullato i provvedimenti nella sola parte in cui includono il Direttore dei Lavori.

Nel 2023 le parti avverse hanno provveduto a pagare quanto dovuto per complessivi 82.657,85.

Nella seduta odierna del Consiglio comunale andiamo a riconoscere il rimborso del contributo unificato di 2.000 euro nei confronti del Direttore dei Lavori.

Aprò la discussione. Se ci sono interventi... Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta nr. 9 con oggetto *“Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 c. 1 lett. A) del TUEL derivante da sentenza TAR”*.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Quindi votano favorevole il GRUPPO VIVERE RUBANO e il Gruppo Rubano Futura; vota contrario il Gruppo Lega Salvini - Liga Veneta.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Quindi come prima: votano favorevole il Gruppo Vivere Rubano e il Gruppo Rubano Futura; vota contrario il Gruppo Lega Salvini - Liga Veneta.

Grazie.

**Punto n. 4) Riconoscimento debito fuori bilancio per condanna alle spese legali di un contenzioso tributario.**

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al quarto punto. È un altro “*Riconoscimento debito fuori bilancio per condanna alle spese legali di un contenzioso tributario*”.

A seguito di un avviso di accertamento nell'ambito dell'attività di recupero dell'evasione dell'Amministrazione comunale, emesso nei confronti di un cittadino per complessivi 3.356 per imposta IMU dovuta e non versata per una seconda abitazione di proprietà, il contribuente ha impugnato l'avviso e la Commissione Tributaria Provinciale di Padova nel 2021 ha accolto la tesi del contribuente, condannando il Comune al pagamento delle spese legali per 1.500 euro. Siamo andati in Appello. In Appello di Secondo Grado il Comune è risultato soccombente ed è stato condannato a pagare le spese in giudizio di 1.500 euro, sempre lo stesso importo.

Quest'ultima sentenza, se vi ricordate, l'avevamo portata in Consiglio comunale nell'aprile del 2023 e sempre con un debito fuori bilancio per l'importo di 1.500 euro. Lo stesso importo è anche per il Secondo Grado. Aveva tratto in errore interpretativo il nostro competente ufficio comunale, ritenendolo comprensivo anche della prima sentenza e pertanto, a seguito della richiesta dell'avvocato, oggi c'è il riconoscimento del debito di 1.500, oltre oneri accessori.

Qui c'è anche un piccolo refuso nella proposta di delibera. Se andiamo nella seconda pagina... Vediamo un attimo perché ho la fotocopia, però... Dove dice “Avverso l'indicata sentenza, il Comune di Rubano ha proposto formale atto di appello”, è il sesto capoverso della prima pagina “avverso l'indicata sentenza, il Comune di Rubano ha proposto formale atto di appello”, se andiamo alla terza riga c'è scritto “ha accolto respinto l'appello”. Ovviamente dobbiamo cancellare la parola “respinto”, perché è stato accolto l'appello.

Se ci sono interventi, apro la discussione.

Consigliere Dall'Aglio, prego.

**CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA – VIVERE RUBANO**

Grazie, Presidente.

Scusate, non ho capito bene, ma quindi era stato sbagliato a suo tempo quando, l'anno scorso, avevamo fatto questo riconoscimento di debito fuori bilancio, perché in realtà andava sostanzialmente raddoppiata la cifra? Ho capito male o questo è il succo?

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Sì, il succo è questo. È stato tratto in inganno perché l'importo è la stessa cifra quando siamo stati condannati in appello, le spese da pagare erano sempre per 1.500 euro. Quindi erano state interpretate solo quelle e abbiamo portato solo il secondo come riconoscimento debito fuori bilancio.

**CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA – VIVERE RUBANO**

Se ne sono accorti e hanno chiesto il resto.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

L'avvocato ha fatto una richiesta specifica e quindi adesso lo portiamo come debito fuori bilancio, adesso.

### **CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA – VIVERE RUBANO**

La ringrazio per la spiegazione. Non siamo molto fortunati ultimamente con le sentenze. Ho letto i giornali oggi, magari se poi qualcuno dice qualcosa.

### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Ci sono altri interventi? Metto quindi in votazione la proposta nr. 16 “Riconoscimento debito fuori bilancio per condanna alle spese legali di un contezioso tributario”.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Quindi votano favorevole il Gruppo Vivere Rubano e il Gruppo Rubano Futura; vota contrario il Gruppo Lega Salvini - Liga Veneta.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Quindi come prima: vota favorevole il Gruppo Vivere Rubano e il Gruppo Rubano Futura; vota contrario il Gruppo Lega Salvini - Liga Veneta.

Grazie.

**Punto n. 5) Approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica del completamento della pista ciclabile in Via Silvio Pellico (CUP F31B15000340009), dichiarazione di pubblica utilità e contestuale adozione di variante al Piano degli Interventi per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.**

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al quinto punto: *“Approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica del completamento della pista ciclabile in via Silvio Pellico, dichiarazione di pubblica utilità e contestuale adozione di variante al Piano degli Interventi per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio”*.

Ricordo che questo argomento è stato trattato in occasione della Seconda Commissione Consigliare Permanente del 4 marzo 2024.

Do la parola all'Assessore Emilio Sacco per l'illustrazione, prego.

**ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

Buonasera a tutti.

Il provvedimento in discussione è un passo dell'iter procedurale necessario per raggiungere l'obiettivo di unire la pista ciclabile di via Silvio Pellico con la pista ciclabile di via Mazzini, creando un percorso ciclabile che, dal confine con Ponterotto e dall'abitato di Villaguattera, porta fino al polo scolastico di viale Po a Sarmeola.

Tale obiettivo, già presente quando si erano avviate le procedure per la realizzazione della pista ciclabile di via Silvio Pellico, ha subito uno stop per un contenzioso intervenuto tra il Comune di Rubano e uno dei frontisti interessati alla realizzazione dell'opera. Risolto il contenzioso, si ritiene opportuno procedere alla realizzazione del raccordo mancante, proseguendo la pista ciclabile come naturale continuazione della presente pista fino a via Fratelli Bandiera; la pista proseguirà poi sul lato est di via Fratelli Bandiera fino all'incrocio con via Cesare Battisti e, successivamente, lungo il lato sud di via Cesare Battisti fino a raccordarsi con la pista ciclabile di via Mazzini.

In questo tratto la pista sarà realizzata con siglatura sul manto stradale, come previsto dall'attuale Codice Stradale.

Contemporaneamente verrà istituito un senso unico in direzione nord, lungo il tratto fra via Silvio Pellico e via Cesare Battisti ed un senso unico in direzione est, lungo via Cesare Battisti; mentre il tratto di via Silvio Pellico tra via Mazzini e via Fratelli Bandiera verrà mantenuto a doppio senso di circolazione.

Nel progetto esecutivo o con altre procedure verrà anche attuata l'asfaltatura del manto stradale prospiciente l'area dei lavori.

Con il provvedimento di stasera, già discusso in Seconda Commissione, siamo chiamati a dichiarare la pubblica utilità dell'opera e ad adottare la variante 8 del Piano degli Interventi, che introduce il vincolo destinato all'esproprio delle aree interessate e ad approvare il relativo progetto di fattibilità tecnico-economica. Tale progetto presentato come previsto dall'iter procedurale agli interessati all'esproprio, che in questo caso è una persona solo, ha ricevuto alcune osservazioni, alle quali si propone di rispondere con le relative controdeduzioni. Sia le osservazioni che le controdeduzioni le avete potute trovare nella delibera allegata.

Nella relazione delle controdeduzioni si è cercato di venire incontro alle esigenze dell'espropriando, per cercare di evitare ulteriori contenziosi col privato; contenziosi che porterebbero ad ulteriori ritardi nell'esecuzione dell'opera.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore Sacco.  
Apro la discussione, se ci sono interventi. Prego.  
Consigliere Gambillara, prego.

#### **CONSIGLIERE GAMBILLARA FLAVIO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Grazie, Presidente.

Allora noi avremo tre domande da fare in pratica, però prima bisogna capire il discorso leggendo un po' la storia. Tra l'aprile 2018 e l'agosto 2020, il Comune, previa approvazione di vincolo preordinato all'esproprio, ha realizzato un tratto di pista ciclabile, come abbiamo già sentito. Detta pista avrebbe dovuto proseguire fino a via Fratelli Bandiera, ma c'è stato praticamente un contenzioso con un cittadino, che era in via... L'esito suddetto - ricorso al TAR, perché il cittadino è ricorso al TAR - con sentenza 00104 del 2022, pubblicata il 17 gennaio 2022, ha accolto il ricorso del privato, annullando la predetta ordinanza. Il TAR del Veneto praticamente ha stabilito che le aree legittimamente occupate dal ricorrente non sono solo quelle che, da planimetria catastale, risultano di sua proprietà, ma anche quelle che, all'interno della di lui recinzione, risultano catastalmente ancora di proprietà del Demanio. trattandosi infatti di una recinzione che è regolarmente autorizzata dal Comune nel 1972. È stato ritenuto che le aree interne alla recinzione del privato debbano anch'esse essere considerate proprietà privata e, come tali, debbono essere fatte oggetto di indennizzo. La prima domanda è questa, cioè a questo esproprio, fatto nel 2018, era associata l'idea di un indennizzo al privato o si è proceduto credendo che quel terreno fosse demaniale? Questa è la prima domanda.

La seconda domanda: il Comune non ha visionato che nel 1972 era stata autorizzata la recinzione dallo stesso Comune? È evidente che, nel frattempo, il vincolo preordinato all'esproprio di cui la precedente procedura è decaduto e quindi è necessario adottare una nuova variante. E la nuova variante praticamente comporta una spesa di 79.000 euro. Questi 79.000 euro prevede una costruzione di una nuova ringhiera, di una nuova opera diciamo, che è una muretta in calcestruzzo lungo la sola via Silvio Pellico, con soprastante cancellata metallica in acciaio zincato, il cui costo è stato quantificato in 358 euro al metro lineare. In fase di progetto esecutivo verrà prevista la variazione progettuale ed economica necessaria per estendere tale tipologia di recinzione anche al tratto lungo la via Fratelli Bandiera, quindi due lati della proprietà del cittadino.

A questo punto la terza domanda è questa: questo ulteriore tratto di recinzione lungo via Fratelli Bandiera è compreso nei 79.000 euro o no?

Grazie, Presidente.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Gambillara.  
Do la parola all'Assessore Sacco, prego.

#### **ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

Intanto la ringrazio per aver letto quello che io avevo dato per già letto, comunque è sempre bene ricordare le cose.

Allora io non entro nel merito degli errori o delle cose che sono avvenute nel tempo passato, perché non posso entrarci. Noi abbiamo trovato, come Amministrazione, questa determinata situazione, che l'Amministrazione precedente, ritenendo che quello

spazio fosse uno spazio già in parte di proprietà dell'Ente, di non dover pagare un esproprio all'interessato. Ora, quando si hanno questi dubbi bisogna farli valere, perché se l'Amministrazione precedente non l'avesse fatta valere, poteva incorrere a delle procedure.

Allora, le sentenze, come si suol dire, non si devono discutere, si devono accettare. La sentenza ha dato torto al Comune, ma per arrivare a questa sentenza purtroppo sono passati molti anni. Non possiamo neanche criticare la lentezza della giustizia italiana. Allora, i 79.000 euro di cui si parla non è un costo derivante esclusivamente dal fatto che non era stata fatta prima. È chiaro che se questo tratto l'avessimo fatto contestualmente con il resto della pista ciclabile sarebbe costato di meno, nessuno lo nega, però attenzione che, all'interno dei 79.000 euro, c'è, dal punto di vista del progetto di fattibilità tecnico-economica, tutta una serie di voci, che vanno dall'esproprio fino chiaramente alla realizzazione della muretta, alla realizzazione della pista ciclabile, ai lavori di segnaletica orizzontale e verticale che sono necessari a contorno della realizzazione della pista.

La faccenda della recinzione è duplice, cioè una parte della recinzione, che è quella che da su via Silvio Pellico, è presente nel progetto di fattibilità tecnico-economica presentato, come nel progetto di fattibilità tecnico-economica è previsto una quota a parte per l'esproprio, che sono circa 95 metri quadrati dell'intera area che si riteneva di espropriare. Accogliendo la proposta della controparte, del cittadino, si ottiene una variazione rispetto a quel costo che era previsto. Per quanto riguarda la realizzazione della ringhiera in aggiunta il calcolo è molto semplice. Stabilito che ci sono circa 19 metri di ringhiera, si ha un incremento di ringhiera aggiuntiva, lungo il lato di Via Fratelli Bandiera, che è circa - io dico sempre circa perché un calcolo esatto sarà fatto nel corso del progetto esecutivo - di 6.800 euro. Accogliendo la richiesta del cittadino di ridurre lo spazio espropriato, riduzione che non comporta una variazione dal punto di vista della funzionalità della pista ciclabile, si ha un risparmio di circa 3.500 euro - circa, sempre circa, come dicevo prima. Allora, effettivamente, l'accogliere le proposte del cittadino ci comporta una differenza di 3.300 euro.

È chiaro che queste tutte queste cifre saranno più chiare in occasione del progetto del progetto esecutivo. Spero di aver risposto a tutte le sue domande, casomai riprendo la parola dopo.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore Sacco.  
Consigliere Dall'Aglio, prego.

#### **CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA – VIVERE RUBANO**

Grazie, Presidente.

Chiedo aiuto nel ricostruire un attimo le date, perché so che è una storia molto complicata e dolorosa, però qua c'è un po' da perdersi.

Allora la sentenza del TAR che ha dato torto al Comune, vedo che è di gennaio 2022, quindi sono passati due anni. Dopodiché è stato dato l'incarico ad uno studio di provvedere al progetto di fattibilità per il completamento del tratto ciclabile fino a via Mazzini, a novembre del 2023, ma evidentemente precedentemente, a dicembre 2022, è stato dato l'incarico ad un geometra per le attività conseguenti alle procedure espropriative. In tutto questo era scaduto il vincolo.

Diciamo che sicuramente questo ricorso non ci voleva e ci ha fatto perdere un mucchio di tempo. È una delle incompiute, perché era praticamente pronta a fine passata

Amministrazione e siamo ancora qua.

Io ho qualche riserva e l'ho espresso anche in sede di Commissione, perché prima l'Assessore Sacco ha detto che è stato chiuso il contenzioso. C'è stata una sentenza intanto che ha dato ragione al ricorrente, però non è del tutto detto che il contenzioso si chiuda e che la cosa vada avanti e peraltro, seppur alcune delle richieste che ci sono alla luce della sentenza del TAR da una parte e del buon senso dall'altra, ci possono stare. secondo me accettare in tutto e per tutto quello che sono le richieste e cioè rinunciare anche a quella fascia verde di 50 centimetri a lato della pista, tanto perché ci deve essere qualcosa di diverso, non solo è un po' piegare la schiena di nuovo, ma anche a fronte della - temo, spero di sbagliarmi - dell'illusione che, concedendo tutto quello che viene richiesto, effettivamente poi le cose proseguano. Io ho tanta paura che verrà fuori qualche altro motivo per impuntarsi. Io ho tanta paura di questo e sinceramente volevo un po' capire come mai ci abbiamo messo comunque due anni dalla sentenza del TAR di gennaio 2022 ad arrivare qua, ma sicuramente ci saranno dei motivi. Grazie.

### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Consigliere Capodaglio, prego.

### **CONSIGLIERE CAPODAGLIO LAURA – LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Grazie, Presidente.

Allora io abito a Rubano da 27 anni e, secondo me, questa anomalia di questa muretta in strada l'ho sempre vista. Quindi il fatto che sia stato concesso nel 1972 la possibilità di fare questa muretta che poi però è sempre rimasta lì e nessuno si è preso la briga di andare a vedere come mai che questa muretta era in strada, con la pericolosità di una strettoia, perché lì effettivamente la strada non è larga, mi sembra un po' aver omesso questa ricerca se era tutto a posto. Adesso, dopo tanti anni e vista anche la sentenza che c'è stata - che si accetta naturalmente - invece di andare alla ricerca di chi nel '72 ha veramente fatto una cosa che non doveva fare e cioè dare la possibilità ad un privato di appropriarsi di una parte demaniale, che sappiamo è inalienabile, a meno che non ci sia proprio un progetto dello Stato o di chi è il proprietario della strada di concedere la vendita, secondo me questa è stata una mancanza e adesso ci si mette una bella pietra sopra, ma sappiamo che questo ha procurato un grosso danno, anche dopo il discorso di quando si è iniziata la pista ciclabile che non si è potuta terminare e abbiamo dovuto andare a fare causa, insomma andare in contenzioso. Una pista ciclabile, che adesso non stiamo trattando in questo momento qua, ma una pista ciclabile inguardabile da tutte le barriere che ci sono dentro. Uno deve fare tutti i giri così.

Adesso sto pensando al fatto di finire quella pista ciclabile che è in questo progetto, però anche guardandola così non è uscita bene insomma quella pista ciclabile.

Oltretutto, alla fine, quando si girerà per via Fratelli Bandiera, come continua la pista ciclabile? Una bella strisce gialla per terra. E lì, va bene, abbiamo detto come finisce. Poi le richieste della persona che ci ha fatto causa, cioè noi abbiamo fatto causa a lui e lui ha vinto questa causa... sono inaccettabili. Sono inaccettabili, perché, oltre ad aver tenuto in ostaggio per 8 anni una via, con la pericolosità che c'è, per avere mezzo metro di muretta, sapendo che aveva a suo tempo acquistato un bene che non avrebbe potuto acquistare ma come mai l'ha acquistato, cioè per noi è inaccettabile insomma. Voi potete pensare che questo è sbagliato, che bisogna comunque... Io ho sentito prima l'Assessore dire che probabilmente, se noi non accettiamo queste osservazioni, potrebbe ancora farci un ricorso. E io dico ma con che coraggio? Con che coraggio?!

Allora, secondo me, noi siamo d'accordo di votare contro, non tanto perché non vogliamo che la pista ciclabile sia finita, ma non possiamo accettare ancora condizioni. Grazie.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Capodaglio.  
Do la parola all'Assessore Sacco. Prego.

#### **ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

Allora, sì, effettivamente è passato molto tempo dalla sentenza all'azione. Sono il primo a riconoscerlo e non ho problemi a riconoscerlo. Perché è passato molto tempo? Io credo che chi conosce come funzionano le cose pubbliche sa darsi una spiegazione, cioè il sovrapporsi di molti lavori, iter complessi, problematiche anche di azione da parte degli uffici, cioè scusate se io lo dico – e lo dico da cittadino prima che da Consigliere - ma purtroppo in molti andamenti pubblici, cioè la burocrazia e le carte superano di gran lunga il tempo per eseguire le cose e questo lo affermo senza timore. Questa pista era all'interno dei lavori che dovevano essere fatti nel 2023. Perché stiamo arrivando nel 2024? Perché c'è questo iter. Io dico siamo nel momento nel quale dobbiamo realizzarla questa pista. Le procedure sono nello svolgimento. Si può essere favorevoli o contrari a determinate cose, l'importante è ottenere il risultato finale, che è quello di fare il prima possibile questa realizzazione.

Il rispondere sì o il rispondere no ad un cittadino è sempre difficile. Personalmente potrei dire che sarebbe bello rispondergli di no, perché ci ha tenuto in ostaggio per anni - perché ci ha tenuto in ostaggio per anni! - per cifre che sono anche sufficientemente poche insomma, sarebbe bello dirgli “No!”. Ma se guardo il cittadino da un certo punto di vista e per fare un lavoro gli vado a cambiare una parte di recinzione della casa, un lato della recinzione della casa, che posso anche dire che personalmente trovo bruttissima ma il bello e il brutto è un qualcosa di assolutamente soggettivo, magari lui ci è pure affezionato, ma se fossi io il cittadino e mi trovo da una parte la ringhiera fatta in un modo e dall'altra che rimane diversa, beh, anch'io avrei fatto l'osservazione. Per cui quella della ringhiera la trovo una cosa... diciamo non dico dovuta, perché non mi pare il termine corretto dire dovuta, ma comunque una cosa, una obiezione che può essere considerata accettabile.

La seconda obiezione è quella dello spazio verde. Qui dobbiamo vedere la pista la pista ciclabile nella sua interezza. Se noi guardiamo la pista ciclabile nella sua interezza vediamo che l'aiuola c'è in certi casi e in certi casi non c'è. Quindi non è una situazione nella quale tutta la pista ha l'aiuola e l'ultimo pezzettino non ce l'ha. Da un certo punto di vista non c'è una variazione di verde, perché il verde resta comunque all'interno, magari privato e non diventa pubblico; ci permette anche di dirottare una parte della spesa da un'altra per coprire altre incombenze. Quindi sì, anch'io sarei per il... cioè potrei dire forse è meglio il no, però tutto sommato non è una cosa che grida vendetta l'accettare le condizioni.

Ultimo punto. Sono perfettamente conscio, come giustamente ha detto la Consigliera Dall'Aglio, che non è che riconoscendogli queste cose siamo sicuri che lui non farà obiezione. Tant'è vero che adesso noi dovremmo adottare una variazione al Piano degli Interventi e, su quella variazione, è possibile che questo signore faccia le ennesime osservazioni, ma con che faccia non lo so, con che faccia. Se la fa, dovremo nuovamente combattere e cercare di ribatterla e cercare di arrivare al risultato. Purtroppo in Italia non si può passare con le ruspe e buttare giù tutto in quattro e

quattr'otto. Ecco, questo non è... Certe volte, voglio dire, non sarebbe poi una cosa terrificante; ci vorrebbe quando ci sono cittadini che si oppongono al bene pubblico, perché il bene pubblico - ed è quello che noi dobbiamo votare questa sera anche - è quello di realizzare la pista. Noi non possiamo continuare ad accettare che ci sia un tratto di percorso ciclabile inesistente e quindi un tratto diciamo poco sicuro.

Per quanto riguarda il passaggio con la striscia gialla dipinta per terra, è vero, la pista gialla è una pista. Non sarà gialla, dipende dal colore, dipinta per terra. È all'interno del nuovo Codice della Strada, che prevede in zone abitate, in centri abitati la realizzazione di piste ciclabili in questo modo. Se lei va nella città di Padova, come in tantissime altre città, le trova costantemente. Non credo sia un problema realizzarla a Rubano, tra l'altro in una via poco frequentata, che continua a restare poco frequentata con la presenza del senso unico. Ed è questo il motivo per cui si è deciso di tenere aperto nel doppio senso di circolazione via Silvio Pellico, proprio per consentire che il traffico su via Silvio Pellico scorra come scorre adesso e nel tratto diciamo dove c'è la pista ciclabile segnata in un certo modo è un tratto destinato esclusivamente ai residenti di via Fratelli Bandiera e di via Cesare Battisti. Abbiamo già sottoposto il caso al Comando di Polizia Municipale per avere una valutazione e la valutazione è stata positiva.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore Sacco.

Do la parola al Sindaco.

#### **SINDACO - DONI SABRINA**

Allora molte cose le ha già spiegate l'Assessore e non le ripeto, però secondo me vale la pena che, come Amministrazione nella totalità - qua parlo maggioranza e minoranza - facciamo una riflessione che va nel senso di provare a capire come arrivare alla conclusione di un'opera necessaria. Non si tratta, secondo me, Consigliera Dall'Aglio, di piegare la schiena, perché, come ha già espresso l'Assessore, forse saremo tutti dell'idea di non accogliere totalmente le osservazioni del frontista che ci ha intralciato nel percorso di quest'opera, però qui, come amministratori, credo che siamo chiamati a guardare il bene maggiore, il bene della collettività, il bene della comunità e quindi ci siamo interrogati di dire ma se l'aiuola, che peraltro non è presente in tutta la lunghezza della pista ciclabile esistente, se rinunciamo a quell'aiuola là viene meno il bene pubblico? No, la pista la realizziamo lo stesso.

Se, come ci sembra lecita la richiesta di realizzare anche la muretta lungo via Fratelli Bandiera, accondiscendiamo a questa richiesta, ripeto sembra una richiesta comprensibile. Perché andarci ad incaponire? Io credo che se il cittadino vede anche la buona volontà del Consiglio comunale nella sua totalità nel cercare di arrivare alla conclusione di un'opera ripeto necessaria, attesa dalla collettività per ridurre la pericolosità di quel punto dove le auto in ingresso da via Mazzini piuttosto che in uscita sono oggettivamente pericolose anche se sfrecciano ai 60 all'ora, sembra che sfreccino agli 80 ai 100 perché lì c'è una strettoia evidente, a questo punto io, da amministratore, non ho dubbi nel dire "Caro signor cittadino di Rubano, io accolgo le tue osservazioni, sperando che poi tu non abbia più niente da chiedere al Comune di Rubano, perché sto accogliendo tutto quello che mi chiedi", perché riteniamo sia tutto sommato accoglibile quello che chiede.

Sarà difficile invece andare a dire "Beh, guarda, sai cos'è? La maggioranza o insomma quasi tutta ha votato a favore di questa cosa: un Gruppo consigliere invece ha votato

contro”. Per quale motivo? Per una ripicca. Perché io la vedrei così da cittadino: è solo una ripicca. Io mi auguro veramente che la buona volontà di andare incontro alle esigenze faccia sì che questo cittadino senta la responsabilità di avere bloccato per un numero sufficiente di anni un'opera che adesso finalmente troviamo un accordo per chiuderla.

Aggiungo solo un'altra cosa. Rispetto al costo dei 79.000 euro che servono per completare l'opera che, come ha ben spiegato l'Assessore, non sono i denari che servono per fare la recinzione anche su via Fratelli Bandiera, ma coprono l'intero ammontare dell'opera, compresa tutta l'asfaltatura di quel tratto che adesso avete ben presente, è fatto di buche rattoppate continuamente, perché non aveva senso asfaltare solo un pezzetto sapendo che prima o poi saremmo arrivati a realizzare i lavori, ecco. E tenete anche presente che invece l'opera originaria, quella che poi è stata interrotta in quell'ultimo pezzo, prevedeva i denari anche per il completamento totale dell'opera. Quelli sono andati in anticipo; li abbiamo risparmiati tra virgolette perché non abbiamo potuto spenderli quando era l'ora di spenderli e quindi automaticamente quelli sono stati messi da parte e poi, con il meccanismo dei bilanci, noi ce li siamo trovati in anticipo. Adesso spendiamo i 79.000 che servono per l'esproprio del frontista, per l'allargamento di quel pezzettino di via Pellico, per la realizzazione del pezzetto mancante di pista ciclabile su via Pellico e poi, come ha spiegato bene l'Assessore, il completamento per far arrivare il ciclista e il pedone in sicurezza fino alla pista ciclabile di via Mazzini. Quindi 79.000 sì, ma comprendono più lavori, come ho spiegato. Grazie.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie Sindaco.

Consigliere Dall'Aglio, secondo intervento. Prego.

#### **CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA – VIVERE RUBANO**

Grazie, Presidente.

Io ringrazio l'Assessore Sacco per la risposta chiara e anche sincera insomma rispetto a quelle che sono state le difficoltà, mi viene anche da dire che forse si è data priorità ad altre cose insomma se è passato anche tutto questo tempo, perché è evidente che le risorse sia umane, di tempo, eccetera per stare dietro a queste cose vanno gestite. Evidentemente c'erano delle altre cose che sono state ritenute più urgenti.

Arriviamo lunghi, arriviamo a fine amministrazione con la speranza che appunto non venga ulteriormente impugnata questa variante; abbiamo lasciato scadere un vincolo, cioè il vincolo di esproprio. Insomma diciamo che forse si sarebbe potuto cercare di essere un po' più tempestivi nel cercare di portare avanti, proprio perché è un peccato vedere la strada allargata e la pista che arriva fino là e poi si va ad infrangere contro questa benedetta mura. Per cui forse non era stata proprio diciamo in cima alla lista dell'agenda delle cose da fare e questo mi dispiace.

Poi, Sindaco, non è questione di opporsi a qualcosa di valore pubblico e non è che si possa pretendere che i Consiglieri votino tutti unanimemente se ravvedono che ci possano essere delle cose che magari sono un po' opinabili, tanto la maggioranza comunque i numeri li ha per approvare e al cittadino non gliene frega niente di sapere chi ha votato e come in Consiglio comunale, gli interessano i provvedimenti. E per lo stesso motivo parliamo di qualcuno che aveva dichiarato “Quella mura non va giù finché io sono in vita”. Comunque, va bè, lasciamo stare.

In ogni caso io penso che mi asterrò da questa votazione per queste riserve e per il

dispiacere che siamo arrivati così lunghi. Grazie.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Dall'Aglio.  
Consigliere Manni, prego.

#### **CONSIGLIERE MANNI STEFANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Grazie, Presidente.

Da questa vicenda, che io in questi anni ho seguito abbastanza da vicino, quindi mi astengo da tutte le vicissitudini che ci sono state, certo che è un progetto che questo qui, se non vado errato, ha più di vent'anni più o meno.

Quello che cerco di trarre come lezione è questa. Io non c'ero nei tavoli quando sono stati fatti gli espropri, eccetera, però da cittadino esterno mi chiedo perché prima di iniziare un'opera così impegnativa e costosa, non c'erano tutte le carte in regola? Perché non è che i problemi si risolvano da soli. Se partiamo con dei problemi aperti, i problemi possono solo crescere e non si risolvono da soli. Questa è un'osservazione, però voi mi risponderete che non era così. Però da esterno dico "Ma, porco cane, siamo partiti a fare un'opera importante e non avevamo tutte le carte in regola".

L'altro discorso è un po' più generico, però faccio questa riflessione. Siamo, per l'ennesima volta, a realizzare delle piste ciclabili che hanno poco senso, sia per i trabocchetti che abbiamo messo, giustamente voi mi direte, che sono previsti eccetera, eccetera, però non la percorre nessuno quella pista lì. Non la percorre nessuno! Se dopo uno deve andare a Le Brentelle e per andare a Le Brentelle fa il giro per via Cesare Battisti, ma non ci va. Poi pensate al progetto della pista ciclabile lungo il SIR2, ma ci sono di quelle cose che non stanno né in cielo né in terra. Il giro dietro il Tamoil così oppure in via Rolandino, tutti quei... Ma chi li farà quei percorsi li?! Uno che deve andare a lavorare che c'ha i minuti contati si fa tutto lo slalom in mezzo alle stradine?! Io veramente queste cose faccio fatica a capirle, perché sono tutte cose... Poi sulle piste ciclabili in particolare non c'è una logica, non c'è un senso su quelle. Va bene, grazie.

*(Ndt, da minuti 01.16.40 si ode un brusio di fondo, che rende talvolta incomprensibile quanto detto dai presenti).*

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Manni.  
Do la parola all'Assessore Donegà. Prego.

#### **ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA**

Buonasera. Grazie, Presidente.

Riguardo alla questione che ai cittadini non interessa chi vota cosa, volevo fare una provocazione, così tanto per provare a puntualizzare un po'. Provate ad immaginare cosa succederebbe ai cittadini di Rubano e agli abitanti di via Silvio Pellico, se noi accettassimo di fare come avete proposto voi. Siccome non ci piace piegare la schiena, decidiamo comunque davvero di non accettare la richiesta del cittadino: quella strada non si chiude più, quella pista ciclabile non si chiude più.

Faccio presente questo per (inc.) la differenza tra chi ha un obbligo di scelta e quindi di portare un risultato rispetto a chi invece può lamentarsi.

## **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Assessore Sacco, prego.

## **ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

*(Forte brusio)* (inc.) però mi trovo anche in difficoltà nel dare una risposta, perché io non riesco a capire come si faccia a non capire perché si realizzano le piste ciclabili e alcune logiche nelle piste ciclabili.

Allora, se io devo andare a Le Brentelle, partendo da dove abito io e abito lungo via della Provvidenza praticamente, è chiaro che mi servirò, se voglio andarci in bicicletta, della pista ciclabile che viene costruita parallelamente al percorso del tram. Mi meraviglio che si meravigli che la pista ciclabile lungo la pista del tram passi dietro il distributore della Tamoil, soprattutto che qualcuno che è qui in questo Consiglio ha osservato più volte come l'uscita della Tamoil poteva considerarsi pericolosa. Meglio percorrere per la sicurezza qualche metro in più in bicicletta, magari lontano almeno per un tratto dal percorso delle automobili piuttosto che attraversare l'uscita di un distributore. Il percorso invece nella zona de Le Brentelle che passa dietro è per una ragione di spazio di percorrenza e per evitare anche lì di passare davanti ed andare a disturbare tutti i parcheggi che ci sono, tipo quello della farmacia o altri. Quindi sono tutte scelte e tutte valutazioni alle quali si può dare sempre e comunque una risposta. Ribadisco il concetto: non è un'invenzione dell'Assessore o un'invenzione del Comune di Rubano quello di fare delle piste ciclabili come quella che andremo a realizzare nel tratto di via Fratelli Bandiera e di via Cesare Battisti. Il nuovo Codice della Strada, che comincia ad avere un occhio maggiore di riguardo nei confronti dei ciclisti, proprio per poter realizzare più facilmente le piste ciclabili autorizza la realizzazione di piste ciclabili di questa tipologia. Se poi il ciclista vorrà, invece di percorrere la pista ciclabile posta su via Mazzini, preferirà non percorrere quel trattino di strada provenendo da sud che va da via Mazzini a via Cesare Battisti, per imboccare la pista ciclabile, lo farà a suo rischio e pericolo e preferirà fare quattro pedalate in – otto facciamo, perché quadro in andata e quattro in ritorno - piuttosto che garantirsi una maggiore sicurezza.

Per aiutarlo a ricordarsi che forse è meglio pensare alla propria vita piuttosto che andare a percorrere una strada stretta in bicicletta, metteremo dei cartelli di divieto di circolazione delle biciclette su quel tratto di strada, così se lo ricorda anche che è meglio fare un pezzo di strada in più. Questo Comune, questa Amministrazione mette, lo ricordo, la sicurezza dei propri cittadini nella viabilità al primo posto. Un pezzo di strada in più fatto in bicicletta non sarà un problema, come non sarà un problema un pezzo di strada in più fatto a piedi oppure un pezzo di strada in più fatto in automobile quando verrà ad essere presente la circolazione del tram. Ci sono dei paesi del Sud America dove i cittadini che devono andare da un punto a un altro punto, da qui a dove sta la signora Lucia, non vanno per la strada dritta, ma preferiscono andare di là, di là e di là, allungarla di passi e passi, solo per un motivo: perché quella strada è più sicura che il percorso dritto dove è più facile incontrare delle persone poco raccomandate. Credo che – mi scuso per l'esempio - la motivazione principale per allungare leggermente la strada è semplicemente una ragione di sicurezza.

Per quanto riguarda quegli archetti che ci sono lungo la pista ciclabile, che non piacciono neanche a me, ma sono messi per cercare di salvaguardare il cittadino che percorre la strada in bicicletta, o... Anzi, scusate, per salvaguardare il cittadino che esce dalla casa, che potrebbe trovarsi una bicicletta che gli sfreccia davanti. Solo per

quel motivo vengono messi e dovrebbero essere messi prevalentemente in presenza di uscita pedonale e non di uscita carraia, ma di uscita pedonale. Questo, ripeto, per garantire il pedone che esce dalla porta di casa. Purtroppo non abbiamo spazi così ampi come avvengono in altri paesi con minore densità abitativa, dove è possibile fare delle fantastiche piste ciclabili fuori del percorso stradale; dobbiamo convivere con una situazione di grande presenza abitativa e queste soluzioni si risolvono attraverso quei metodi che, grazie a Dio, il Codice della Strada ha finalmente messo a disposizione.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie. Assessore.

Consigliere Capodaglio, secondo intervento. Prego.

#### **CONSIGLIERE CAPODAGLIO LAURA – LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Giusto per rispondere anche all'Assessore Sacco e anche all'Assessore Donegà.

Allora prima l'Assessore Sacco. Peccato che abbiamo speso tutti quei soldi per le piste ciclabili, perché se era possibile fare anche una bella striscia gialla, quanti soldi avremmo risparmiato, specialmente in via Silvio Pellico. Questa è la prima domanda e la prima osservazione. Visto che era possibile fare una bella striscia gialla per terra, mi viene da pensare anche che abbiamo buttato dei soldi. Prima cosa.

Quegli archetti non ci sono in via Mazzini, dove c'è una pista ciclabile e anche lì le case sono sulla pista ciclabile. Io almeno ho sempre pensato “Cavolo, questo esce di casa e si trova la bicicletta (inc.)”. Ogni volta che ho visto questa pista ciclabile in via Mazzini. Quindi non erano proprio estremamente necessari quegli archetti che tra l'altro obbligano le persone veramente fare una gincana (inc.).

Invece Assessore Donegà, chi vota chi. Quella strada non sarebbe più finita se noi non prendiamo questa osservazione. Ma cos'è una vegggenza questa? Perché, scusate, è stata vinta da questo cittadino il fatto... Adesso possiamo... Giustamente diceva l'ingegner (inc.) nella Seconda Commissione che prima non si poteva fare niente perché non c'era nessuna sentenza che ci dicesse che lì si poteva buttare giù la muretta perché si pensava che il terreno fosse del Comune, giustamente se è del Comune non bisogna pagarlo, no? Quindi, fatta questa sentenza, adesso c'è, la buttiamo giù questa muretta, quindi la pista va finita. Non è che non si aprirà più la casa perché non concediamo a questo cittadino le osservazioni che lui ci ha fatto, cioè non è che... Non so come sia arrivata a questa conclusione che sennò la strada non si fa più, la pista non si va più.

Grazie.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Capodaglio.

Do la parola all'Assessore Sacco, prego.

#### **ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

Scusi se intervengo ancora, però bisogna anche chiarire le cose quando si fanno delle affermazioni.

Allora, innanzitutto, quando si è realizzata la pista ciclabile di via Silvio Pellico, si è dovuto espropriare una parte di proprietà, perché non c'erano gli spazi sufficienti e, quando fu fatta la pista ciclabile di via Silvio Pellico, una pista ciclabile come quella che (inc.) la zona di via Battisti non era così chiaramente (inc.) grazie, ripeto, al nuovo

Codice della Strada. Quindi ci sono i tempi di differenza. Così ci sono tempi di differenza come nella realizzazione della pista ciclabile di via Mazzini e nella pista ciclabile di via Silvio Pellico. La pista ciclabile di via Silvia Pellico è stata fatta successivamente a quella di via Mazzini. Se noi guardiamo la pista ciclabile di via Mazzini, oggi diciamo, probabilmente si sarebbe dovuta realizzare con condizioni e situazioni diverse da quelle (inc.). Cioè non possiamo fare dietrologia o andare alla ricerca delle cose fatte nel passato. Ripeto, dalle situazioni del passato sicuramente si deve trarre spunto per evitare di ripercorrere magari degli errori che sono stati fatti, ma non si può condannare tutto quello che è stato fatto nel passato, altrimenti butteremo giù mezzo paese e lo ricostruiremo di nuovo. Quindi starei anche attento a vedere, a prendere ogni cosa e dire questa è sbagliata, questa è sbagliata, questa è sbagliata. Allora gli archetti sono stati messi lungo via Silvio Pellico. Il progettista che ha fatto il progetto, che ha seguito le cose ha ritenuto che fossero necessari. Non è una decisione che hanno preso i politici di mettere gli archetti; è una decisione presa dai tecnici nell'ambito progettuale.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Consigliere Gatto, prego.

#### **CONSIGLIERE GATTO ERMOGENE – VIVERE RUBANO**

Grazie, Presidente. Un percorso un po' indietro, anche perché probabilmente chi non ha vissuto direttamente l'iter che ha portato alla realizzazione della pista ciclabile fino a dove è realizzata oggi in via Silvio Pellico, probabilmente gli sfugge qualcosa. Allora ricordo che tutti i frontisti, prima di rendere esecutivo il progetto, sono stati convocati e si è proceduto a porre il bene primario che era la realizzazione della pista, il bene individuale sotto che era la cessione di qualche metro quadro di terreno. Ricordo che tutti - tutti i frontisti meno uno - hanno sottoscritto l'accordo benevolo dell'esproprio. Quindi nessuna procedura, una cosa molto semplice; hanno sottoscritto "questi sono i soldi che vi spettano", chiuso.

Poi ricordo anche che nel 2014, tanto perché ci si immedesima in quelli che sono stati i passaggi, quell'area ha avuto problemi di esondazione, per cui certi iter che si possono allungare sono anche frutto di riflessioni serie che gli amministratori in carica in quell'epoca hanno fatto per ovviare in parte... ho visto che con le recenti piogge è asciutto, quindi vuol dire che hanno ragionato bene gli amministratori. Cos'è stato fatto? Oltre alla pista ciclabile, in accordo con ETRA e quindi in aggiunta di progettazione oltre alla pista perché per non fare lavori - disfa e rifa - sono state poste delle condotte sotto al manto stradale di diametro sufficiente a far sì che diventino delle forme di raccolta delle acque in eccesso che in quei luoghi si formano. Questo vuol dire che si ragiona.

Dirò anche un'altra cosa che forse chi non l'ha vissuto non lo sa. L'Amministrazione ha convocato più volte, prima di andare in contenzioso, tentando di far capire il bene primario che era la realizzazione in sicurezza per le persone di quel tratto di pista il frontista, interessato al ricorso poi. Quindi i tentativi sono stati fatti con trasparenza e onestà intellettuale.

C'è da dire un'altra cosa che mi sembra sia sfuggita e cioè secondo chi ha fatto questa osservazione, un tecnico del Comune insiste per dire che quell'area è area demaniale così perché gli gira? Guardate che le aree demaniali non sono soggette ad usucapione, per cui demaniale è e demaniale resta in eterno, se nessuno la modifica. Punto. Neanche la muretta autorizzata fa sì che venga meno, per cui a dire di... - adesso non

so chi sia stato di voi Consiglieri - che i responsabili... il responsabile mica è... è gnocco, nel senso che “Ah, facciamo... lo portiamo in Tribunale”. No! No! Avrò avuto della documentazione sufficiente per poter vantare una parte di quel terreno come area demaniale. Non credo che se fosse stato il contrario avrebbe suggerito all'Amministrazione “Opponiamoci a questo”. Dico sarebbe fuori luogo. Per cui, quando è stata prodotta della documentazione, quella documentazione dava adito all'asserire che quell'area era pubblica, demaniale. Tutto qua. Che poi dopo ciò non risulti, va bene, mica chi ha prodotto la richiesta di esproprio... Se lo avesse saputo voi dite? E cosa vuol dire? Se io ho della documentazione mi baso su quella; vuol dire che se c'è qualcos'altro verrà fuori. Agli atti non c'era qualcosa che impediva di dire “te la esproprio”.

Poi vorrei anche un attimino citare la pista ciclabile di via Mazzini. Per chi non lo sa, la strada è provinciale: SP55. Quella pista lì l'ha fatta la Provincia e ce l'ha scaricata. E c'è documentazione che noi abbiamo detto “Noi la accettiamo solamente se ci mettete nelle condizioni di renderla il più sicura possibile rispetto alle norme di quel tempo”. La Provincia ha detto di no e allora cosa fai? Abbiamo speso dei soldi per implementare con la segnaletica orizzontale e verticale un po' di sicurezza che a quell'epoca bastava. Quindi ci siamo trovati un osso, tra virgolette, da rosicchiare, cari Consiglieri di minoranza - da rosicchiare! - volente o nolente. Potevamo anche dire chi se ne frega. Bene. Ma cos'è che portavamo a casa? Zero! Così abbiamo portato a casa - adesso è da risistemare, ma è previsto che venga sistemata - una pista ciclabile che noi non avremmo mai fatto o almeno nelle progettazioni di quel tempo non esisteva idea di poterla fare.

Altra cosa ancora, tanto per... perché si ragiona anche utilizzando documentazioni più - tutto maiuscolo - buon senso. Ad un amministratore se manca il buon senso, fa fatica ad amministrare se ha solo documentazione e manca di buon senso. Quindi io dico è anche indice di aggiunta per realizzare opera che interessa alle persone, alla sicurezza della movimentazione delle persone più deboli - più deboli! Non quelli che vanno con la Ferrari. Più deboli che vanno con la bicicletta e neanche con la bicicletta di Nibali; con la bicicletta normalissima - quindi raccogliamo queste osservazioni, tenendo presente che se si va in via Battisti e Bandiera, ricordiamoci che basta andare solamente all'incrocio via Fratelli Bandiera via Silvio Pellico e contare le macchine per dire potevamo andare dritti. Certo, tutto si può fare. Contiamo un po' le macchine - *anda e rianda* - e capiamo che andare a fare 70/80 metri in più è per la sicurezza delle persone che si muovono e sono quelle più deboli. Quindi io dico l'Amministrazione ha fatto bene ad usare quella parte che sta scritto “più buon senso” per portare a casa questa pista ciclabile. Grazie.

*(Intervento fuori microfono).*

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Gatto.

*(Intervento fuori microfono).*

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Intanto non ha fatto nessun nome, Consigliere Capodaglio; ha preso i Consiglieri.

*(Intervento fuori microfono).*

## **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Consigliere Manni, secondo intervento. Prego.

## **CONSIGLIERE MANNI STEFANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Grazie, Presidente.

Io apprezzo molto l'intervento del Consigliere Gatto, perché, se non altro, ci ha riportato un po' di memoria storica che non per colpa nostra ma non possiamo avere perché non c'eravamo, però, se non sbaglio - casomai mi correggerà - mi conferma che usando il buon senso è stata intrapresa un'opera senza avere l'okay di tutti, perché lei ha detto tutti tranne uno. Quell'uno lì, guarda caso, ce lo stiamo trascinando ancora oggi. Poi lei eventualmente mi dirà che mi sbaglio.

L'altra cosa, un po' più di carattere generale, il senso che volevo dire prima io è che le opere pubbliche, l'Assessore Sacco ha risposto perfettamente perché lui da responsabile le fa come da progetto e rispettando tutte le norme di sicurezza in vigore al momento della realizzazione, però io da cittadino noto che spesso, seguendo queste regole ovviamente indispensabili, però si fanno delle opere poco utilizzabili. Ecco, quello voglio dire io. Io non voglio dire che non sono state fatte bene o che, però di fatto sono poco utilizzabili perché sono poco pratiche. Ecco, quello volevo dire, ma era una considerazione di carattere generale, senza dire che non sono state fatte a regola d'arte e rispettando la sicurezza, però poi nei fatti nessuno le usa. Questo volevo dire. Grazie.

## **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Manni.

Do la parola al Sindaco. Prego.

## **SINDACO - DONI SABRINA**

Allora intanto colgo, da questo secondo intervento del Consigliere Manni, che prima aveva detto che noi non avevamo le carte in regola, colgo invece da questo secondo intervento che ratifica parzialmente il suo intervento precedente, dopo l'ottimo intervento del Consigliere Gatto. Mi fa piacere, perché noi avevamo ampiamente le carte in regola - l'ha spiegato benissimo Ermogene Gatto, il Consigliere Gatto – e tengo a precisare che l'unico frontista con il quale non siamo riusciti a chiudere, ma eravamo al 95% del percorso di chiudere l'accordo bonario, nel progetto della pista ciclabile era l'ultima proprietà. Quindi perché avremmo dovuto rinunciare al 99% dell'opera perché un frontista si era opposto? Intanto abbiamo agevolato il 99% di quei frontisti che, da via Silvio Pellico, dovevano raggiungere il centro di Sarmeola.

Poi invece, rispetto a quanto ha detto la Consigliera Dall'Aglio, che ha detto “Ma allora, Assessore Sacco, se basta una linea gialla per terra, perché avete speso tutti quei soldi per far...”.

*(Intervento fuori microfono “Capodaglio!”).*

## **SINDACO - DONI SABRINA**

Capodaglio, sì. Chiedo scusa. Capodaglio. “Perché se bastava una sola linea gialla,

tracciare una linea gialla a terra, non avete fatto questo e avete speso tutti i soldi per realizzare la pista ciclabile di Via Pellico?”. Ma forse non ha ben presente che via Silvio Pellico, adesso ci siamo abituati a vederla bella ampia, con la pista ciclabile, con l'aiuola, con la doppia condotta per la sicurezza idraulica, cioè opere importantissime che sono state fatte, ma se torniamo indietro con la memoria, era una stradina decisamente stretta, Non ci poteva stare, anche fosse stato già in vigore il nuovo Codice della Strada che consente il tracciato a terra della pista ciclabile, non c'era lo spazio fisico, perché il grosso del lavoro in via Pellico, ricordiamocelo, è stato l'allargamento della strada per poi realizzare la pista ciclabile e tutti i lavori sui sottoservizi che sono stati fatti e infatti, come ha ricordato il Consigliere Gatto, fortunatamente anche sotto il profilo idraulico le cose sono andate decisamente meglio in quel tratto del nostro territorio. Quindi non bastava una striscia gialla.

E comunque l'Assessore Sacco ha precisato bene: la striscia gialla a terra per delimitare una percorrenza di mobilità debole insomma, con le biciclette e dopo anche a piedi, lo si può fare in quel punto dove è stato adesso progettato tra via Fratelli Bandiera e via Battisti perché noi lì abbiamo previsto il senso unico. Scusate se è poco! Cioè nel sedime stradale attuale, dove corrono due careggiate, due sensi di marcia, dopo stiamo dicendo sarà un senso unico, per cui recuperiamo dello spazio sufficiente per tracciare a terra la pista ciclabile. Quindi non possiamo mai fare solo parzialmente i discorsi; i discorsi vanno visti nella totalità dei ragionamenti. Penso sia un dettaglio non da poco e va considerato anche, ripeto, quando si divulgano volantini, si scrivono cose che contengono delle inesattezze o delle parziali informazioni.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Sindaco.

Consigliere Gatto, secondo intervento.

#### **CONSIGLIERE GATTO ERMOGENE – VIVERE RUBANO**

Grazie, Presidente. Ricorderò che è il secondo, dopo mi taccio.

Mi pare che il Sindaco nei suoi precedenti interventi, sempre riguardo a questo punto, l'abbia toccato, mi permetto Sindaco di rimmetterlo un pochino in vista rispetto a quello che potrebbe essere ma non avevate tutto a posto. Basta andarsi a leggere il progetto, eh! Non è nascosto, lo si può andare a leggere il progetto esecutivo.

Ricordiamoci che quel progetto prevedeva, in attesa di avere diciamo così un accordo benevolo, prevedeva tutto il percorso da espropriare rispetto alle dimensioni progettuali, se nonché, quando è insorta l'opposizione, siamo andati avanti con il progetto mettendoci una clausola temporale ovviamente che, in attesa della definizione, non veniva meno l'inizio dell'opera. Rimaneva sospeso quel tratto previsto in bilancio. Il Sindaco lo ha citato che poi dopo, quando si chiude, quello che si avanza non lo butti via, lo metti in avanzo e poi dopo verrà utilizzato come gli amministratori decidono. Quindi eravamo, anche presumendo un contenzioso in regola per dire mandiamo in appalto l'opera, perché se la documentazione non fosse stata sufficiente, l'appalto chi lo faceva? Andava in appalto? No, non poteva andare in appalto, perché ti manca qualcosa e invece lì non mancava proprio niente ed è andato in appalto. Grazie.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Gatto.

Consigliere Dall'Aglio ha già fatto due interventi. Se vuole fare una dichiarazione di voto, le rimane da fare la dichiarazione di voto, però deve esprimere il voto.

### **CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA – VIVERE RUBANO**

Grazie, Presidente.

Allora, la provocazione va sempre bene, è sempre un modo per riflettere, però qua forse una cosa che è sfuggita è che il punto dove noi siamo rimasti inchiodati da questo giudizio del TAR è un'ordinanza di demolizione che è stata fatta al privato e che probabilmente è stato un provvedimento estremamente sbagliato, che è diventato un boomerang che ha tenuto fermi per 5 anni in attesa del giudizio del TAR, che ha dato ragione nella misura in cui, avendo realizzato una mura seppur in area demaniale, rimasta lì per 52 anni senza che nessuno intervenisse precedentemente, aveva diritto al ristoro di questa mura e quindi in un certo qual modo rientrava nell'esproprio. Questo è il punto. Qui è stato l'errore, non è che non ci fossero le carte a posto. È stato probabilmente fatto - sicuramente in buona fede, non so deciso da chi - un provvedimento di un'ordinanza di demolizione alla quale evidentemente il privato ha trovato ragione. In ogni caso quindi non è che si può dire... ci sono state comunque delle imprecisioni o comunque se il Comune risultato soccombente tutte le ragioni non le ha fatte e non ha seguito le procedure corrette; avevamo questa sentenza da due anni e abbiamo aspettato due anni per arrivare qua a dare l'ultimo colpo per cercare di mandare avanti un'opera prioritaria, per cui non è che si possono accusare i Consiglieri di votare non tenendo conto del pubblico interesse. Gli errori si possono fare, basta anche riconoscerli e poi cercare di adoperarsi per risolverli il primo possibile. Quindi mi asterrò. Grazie.

### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Dall'Aglio.

Quindi, se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta di delibera nr. 11 "Approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica del completamento della pista ciclabile di via Silvio Pellico, dichiarazione di pubblica utilità e contestuale adozione di variante al Piano degli Interventi per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio".

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Quindi favorevole il Gruppo Vivere Rubano, si astiene il Consigliere Francesca Dall'Aglio; favorevole il Gruppo Rubano Futura.

Vota contrario il Gruppo Lega Salvini - Liga Veneta.

Si astiene al voto il Consigliere Manni.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Quindi come prima: favorevole il Gruppo Vivere Rubano, si astiene il Consigliere Francesca Dall'Aglio; vota favorevole il Gruppo Rubano Futura.

Vota contrario il Gruppo Lega Salvini - Liga Veneta.

Si astiene il Consigliere Stefano Manni.

Grazie.

**Punto n. 6) Approvazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche comunale (PEBA) redatto ai sensi della DGRV n. 841 del 31 marzo 2009.**

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al sesto punto: “*Approvazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche comunale (PEBA) redatto ai sensi della DGRV n. 841 del 31 marzo 2009*”, argomento trattato in occasione alla Seconda Commissione Consigliare Permanente del 4 marzo 2024.

Do la parola l'Assessore Emilio Sacco per l'illustrazione. Prego.

**ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

Grazie. Come già detto dal Presidente, questo provvedimento è stato discusso già dalla Seconda Commissione ed è stato adottato il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, è già stato adottato dalla Giunta comunale; è stato poi pubblicato per un congruo numero di giorni per ottenere delle valutazioni da parte di chi di dovere, delle osservazioni. Osservazioni non ne sono giunte e quindi, con l'occasione odierna, andiamo alla proposta di approvazione.

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, che viene chiamato PEBA, è prima di tutto un atto di rispetto nei confronti di individui che definitivamente e momentaneamente si vengono a trovare in difficoltà nei loro movimenti. Quando noi identifichiamo tali individui siamo portati a pensare quanti, dalla nascita o in seguito ad incidenti, sono costretti all'uso di una carrozzella, dimenticando di fatto quelle persone che hanno, per esempio, difficoltà visive anche parziali, come gli ipovedenti e soprattutto i bambini che viaggiano in carrozzella o in passeggino. Questi individui, per schivare gli ostacoli che spesso incontrano, finiscono per dover percorrere percorsi che sono più pericolosi di quelli che altri cittadini possono usare. Il PEBA vuole essere un richiamo a quali sono le buone norme di progettazione. È destinato non solo a chi progetta e realizza nuove soluzioni, ma anche chi deve intervenire su soluzioni esistenti.

Il PEBA vuole essere un invito ad individuare situazioni problematiche per poter programmare nel tempo adeguati interventi.

Il PEBA vuole essere anche un metodo per fornire ai cittadini indicazioni atte a facilitare la movimentazione di tutti, evitando *in primis* pratiche purtroppo frequenti come occupazione di marciapiedi con ostacoli che riducono lo spazio di passaggio, quali possono essere cassonetti dell'immondizia, siepi o piante invasive, veicoli. Buone regole che i cittadini potrebbero portare, almeno in parte, anche nelle aree private. Da qui, nel Piano del PEBA, è previsto anche la possibilità, nel tempo, di fare degli ulteriori incontri con i cittadini per poter suggerire le modalità operative migliori.

L'analisi dello stato di fatto non poteva essere fatta su tutti i percorsi che noi abbiamo nel territorio - tenete conto che nel territorio ci sono 80 chilometri di strada – e quella eseguita riguarda soprattutto percorsi molto frequentati che portano alle scuole o ad altri edifici di pubblico interesse. Il Piano, nella sua realizzazione, ha previsto nella fase iniziale incontri pubblici, incontri con associazioni e - cosa non scontata - sono stati fatti anche incontri da parte del professionista che ha seguito il Piano con gli studenti delle scuole del territorio, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria e questi ragazzi hanno collaborato a mettere in evidenza i punti critici nel percorso tra casa e scuola.

L'adozione del Piano deve essere vista come un punto di partenza che impegna, e non solo gli amministratori, a non aggiungere nuovi punti di disagio e a ridurre nel tempo

i punti di disagio esistenti.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore Sacco.

Apro la discussione. Se ci sono interventi, prego.

Consigliere Gambillara, prego.

**CONSIGLIERE GAMBILLARA FLAVIO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Grazie, Presidente.

Volevo sottolineare che la Regione Veneto ha fatto una delibera, che è la nr. 841, il 31 marzo 2009, dove vengono fornite le indicazioni tecniche per l'approvazione del PEBA. La Giunta del nostro Comune ha adottato il Piano il 24 ottobre 2023 con il nr. 85. Naturalmente, con l'iter necessario, si è arrivati ai primi mesi del 2024. Il Piano ha individuato dei criteri per la definizione delle priorità ed è stata elaborata da parte del progettista una proposta di programmazione decennale per un importo totale di 150.866 euro. Quindi 150.000 diviso dieci anni sono 15.000 euro l'anno.

A nostro avviso, per mettere a posto le cose, anche le più importanti segnalate e che sono nella mappa delle segnalazioni che abbiamo visto anche in Seconda Commissione, ci sembra appunto irrisoria questa cifra e anche se nel bilancio 2024-2026 per il corrente anno è stata stanziata la somma di 30.000, è altresì vero che nel cronoprogramma redatto dal progettista c'è un intervento solo per il 2024 che è di 12.980 euro, quindi non collima la spesa.

Inoltre vorrei sottolineare nella relazione definitiva al punto 5.2, che è la proposta di cronoprogramma, dove è scritto “Sulla base dei criteri di priorità descritti viene sviluppata un'ipotesi di organizzazione temporale degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche successive all'approvazione del PEBA. La valutazione di massima si basa sulla stima di stanziamento annuale per opere di eliminazione delle barriere architettoniche - e questo è il punto - correlata alle probabili entrate provenienti dagli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria”, quindi qua cosa si capisce? Che se non entrano i proventi degli oneri di urbanizzazione non si fa più il PEBA? Questo è un chiarimento che è necessario.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Gambillara.

Raccogliamo altre osservazioni. Consigliere Capodaglio, prego.

**CONSIGLIERE CAPODAGLIO LAURA – LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Alcune osservazioni ancora. Questo Piano prevede, come ha detto anche l'Assessore Sacco Panchia, che si coprono 5 chilometri su 80. Pensando che dal 2009 si poteva intervenire e siamo arrivati al 2023, mi sembra che tempo ne abbiamo perso, prima cosa.

Seconda cosa. Ci basiamo sempre sulla mappa delle segnalazioni degli abitanti, che io mi sono letta tutte quante, però non ho capito. Magari se mi spiegate sono anche contenta. Quando si dice accettabili, inadeguati, adeguati, rispetto a cosa? Non so se avete questa mappa anche voi. Gliene leggo uno soltanto.

(Intervento fuori microfono).

## **CONSIGLIERE CAPODAGLIO LAURA – LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Guarda, questa: mappa delle segnalazioni.

Ne leggo una su tutte. Per esempio, identificativo nr. 22 Sarmeola. Zona Sarmeola: percorsi inadeguati, edifici accettabili, trasporto accettabile, parcheggi no. La maggior parte dei marciapiedi sono dissestati - questa è una cittadina che scrive, no? - non chiara la distinzione fra marciapiede e pista ciclabile. In molti punti nei portici di viale Po presenza di paletti, eccetera eccetera. Poi qua sopra c'è scritto risorsa digitale. Comunque sono segnalazioni.

Quindi questo Piano è stato fatto sulle segnalazioni anche degli abitanti. Quando ci siamo riuniti in Seconda Commissione ho detto che secondo me mancava in questo Piano, che poi l'Assessore Donegà mi ha detto “ma quando c'è pericolo, si corre anche in mezzo alla strada”, se questo Piano, se questo PEBA portava ai punti di raccolta previsti dalla Protezione Civile, appunto perché ho pensato secondo me se qualcuno in carrozzina o si deve spostare non con le proprie gambe o con la bicicletta o con la macchina, sarà più importante che sia fatto questo percorso che vada ai punti di raccolta. In questo Piano che ci fosse anche questo e questo qua non c'è. Non so se mi sono spiegata bene. Allora, per esempio, da casa mia il punto di raccolta più vicino è davanti alla chiesa di Sarmeola, sarebbe stato interessante vedere che in questo Piano ci fossero dentro anche i percorsi per arrivare in questi punti di raccolta, tanto perché se succede qualcosa... ma l'Assessore Donegà mi ha detto “Si va via anche in mezzo alla strada”... Ecco, il panico non si può accettare quando succede qualcosa, perché sappiamo che è più pericolosa dell'incidente che può succedere questa cosa.

Quindi per noi questo Piano è incompleto, in ritardo e i lavori previsti sono veramente pochi. Grazie.

## **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Capodaglio.

Ci sono altri interventi? Consigliere Dall'Aglio, prego.

## **CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA – VIVERE RUBANO**

Grazie, Presidente.

L'ho detto anche in Commissione, l'ha già detto anche la Consigliera Capodaglio prima di me, io ci sono rimasta male e speravo che con il PEBA si fossero riusciti ad esaminare una parte un po' più consistente del territorio, perché 5 chilometri su 80 è il 6,25% dei nostri percorsi. Allora certo che da qualche parte bisogna partire, però insomma vedendo, approvato il PEBA... Tra l'altro abbiamo avuto un finanziamento regionale per poter fare questo Piano. 14 elaborati pesantissimi da guardare, eccetera e poi - *strucca, strucca* - vedi che alla fine ci si è indirizzati lì, però questo sarà stato un indirizzo che è stato dato per stare dentro... boh, a dei tempi? Per stare dentro a dei costi? Ecco, questo vorrei capirlo, perché mi è sembrato veramente uno spazio molto circoscritto.

È vero che i percorsi in prossimità delle scuole sono importanti e ci mancherebbe altro che non siano stati fatti i passaggi con le scuole, visto che sono le dirette interessate come utenza, come insegnanti, eccetera e quindi sono preziosissimi come suggerimenti, io speravo che si potesse fare un po' di più, un po' più di respiro e anche perché il messaggio che diamo con questo tipo di documenti è “Sì, mi piacerebbe, dico

che me ne sto occupando, però metto veramente un primo mattoncino”. Abbiamo il territorio che ha tante criticità, nessuno ha la bacchetta magica, non è che possiamo pensare di fare voli pindarici che prevedono stanziamenti spaziali da qui ai prossimi dieci anni, però 15.000 euro all'anno per intervenire in maniera anche solo decorosa in un tema così importante e credo che sta a cuore a tutti come le barriere architettoniche insomma mi sembra veramente tanto poco. L'ho trovato un po' deludente e mi dispiace davvero, perché non devono essere e non possiamo pensarli solo come degli elaborati che si è, tra virgolette, anche tenuti normativamente a fare; sono un'occasione per mostrare attenzione a tutta la cittadinanza, perché chiunque può trovarsi nella difficoltà anche come utente normodotato, semplicemente voglio dire spostando delle cose e trovando degli ostacoli sui suoi percorsi, insomma, credo che si sia persa un po' un'occasione, perché se già col Piano del Verde l'avevo definito un po' riduttivo - per carità, è il primo passo, è il primo passo, è il primo passo – sì, va bene, d'accordo, però bisogna anche avere, secondo me, un po' di determinazione, se si ritiene che siano cose importanti, di investire tempo e denaro. 15.000 euro all'anno... Non vorrei fare paragoni antipatici, ma spendiamo risorse anche più importanti per cose molto meno delicate, molto meno dovute e doverose rispetto a degli investimenti necessari in un tema delicato come questo.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Dall'Aglio.  
Assessore Sacco, prego.

#### **ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

Uso lo stesso linguaggio che ho utilizzato precedentemente. Se devo dire che sono soddisfatto del lavoro completo, devo dire che non sono soddisfatto perché si poteva sempre e si può sempre fare di più, fare meglio, migliorarsi, fare delle cose più risolutive, più belle, tutto quello che si vuole, però credo anche che - e lo ribadisco - questo sia il primo passo. L'errore ed è un errore che non devono fare quelli che verranno dopo di noi, chiunque essi siano, è quello di considerare il PEBA un discorso chiuso. Il discorso è solo all'inizio. Quando dicevo prima che una delle cose che vanno fatte è sicuramente quello di fare degli incontri con le popolazioni, perché la popolazione venga sensibilizzata alle problematiche di queste persone che hanno delle problematiche, io la trovo una cosa estremamente fondamentale ed è un impegno che bisogna che ci si prenda per portare avanti un discorso. Il fatto di aver fatto 5 chilometri iniziali è, ripeto, un inizio. Se ne potevano fare 10, sarebbero state comunque troppo poche. Intanto ne sono state fatte 5. Anche di più di 5 a dir la verità, ma sono state fatte queste. Il fatto che è stata fatta la scelta di privilegiare i percorsi per raggiungere determinati punti di interesse ed in particolare la scuola fa parte di un disegno più ampio che questa Amministrazione ha portato avanti in questi anni e che è quello di portare sempre più bambini e ragazzi ad andare a scuola senza servirsi dell'automobile, ma a piedi. E il motivo per cui molti di questi ragazzini non vanno a piedi e non vanno a piedi da soli o all'interno del pedibus o di altre cose è perché c'è anche la convinzione che le strade e i percorsi che fanno non siano del tutto sicuri. È per quello che è stata fatta questa scelta.

Allora, se dovessi fare la scelta tenendo conto anche dell'osservazione pertinente fatta dalla Consigliera Capodaglio sui luoghi, raggiungere i luoghi di aggregazione nel caso di calamità naturali, attenzione, le calamità naturali sono di vario tipo. Sono stati indicati dei punti che sono ritenuti i più adatti per le normali calamità che possono

succedere e che speriamo non avvengano mai, ma non si è fatto uno studio per come raggiungere quei punti, perché noi non sappiamo le calamità naturali che possono avvenire che cosa possono fare e che danno possano arrecare anche ai percorsi per raggiungere quei punti. Quindi è sicuramente una scelta che penso possa anche essere abbastanza condivisa quella di privilegiare percorsi che comunque vengono frequentati ogni giorno dalle nostre persone. Stiamo parlando dei punti dove si muove la maggior parte delle persone. Il Piano è un Piano che deve essere vivo e che riguarda tutti i cittadini e anche tutti gli uffici. Quando si parla di un possibile – cosa che qui ormai è abbastanza difficile – di una possibile lottizzazione edilizia, nella progettazione della lottizzazione edilizia si deve assolutamente tener conto di questi parametri; non si può più vedere una lottizzazione che finisce con un marciapiede, che poi dalla strada c'è un salto alto così, come purtroppo si vede - ecco, non è che non si veda; si vede! – e che va eliminata. Bisogna intanto cominciare a seguire delle regole ben precise.

Le regole che hanno anche dato voce alla risposta sono quelle che sono state elencate negli elaborati, in uno degli altri elaborati, che è la parte normativa, il prontuario normativo, cioè è chiaro che le osservazioni che sono state fatte dovevano essere, intanto, pertinenti all'ambiente. Sono state fatte delle valutazioni a parte rispetto al Piano o anche in parte all'interno del Piano per esempio sulle piste ciclabili, solo ciclabili, che non fanno parte della discussione, che non fanno parte del PEBA, perché le piste ciclabili non sono considerate all'interno del PEBA. Perché? Perché le norme dicono così. Ma chiaramente se uno faceva delle osservazioni su delle piste ciclabili non erano (inc.). È vero che ci sono delle osservazioni che portano ad una scarsa conoscenza in certi tratti di dove c'è una pista ciclabile e dove non c'è una pista ciclabile o dove la pista ciclabile è in comune con la pista pedonale. È vero, c'è tantissima cosa da fare per sistemare i percorsi ciclabili, per sistemare i marciapiedi.

Per quanto riguarda l'osservazione poi mettiamo 15.000 euro, ne mettiamo 30. Attenzione che per quest'anno già ne abbiamo messi 30, che poi non è solo questione di mettere i soldi, È questione di mettere i soldi e di mettere le risorse che ci stanno dietro a mettere a posto i soldi per poter spendere quei soldi, perché altrimenti si finisce come con la pista ciclabile di cui parlavamo prima dove i soldi erano già disponibili l'anno scorso, era tutto pronto già per l'anno scorso e poi le risorse non sono state sufficienti per fare le cose. Quindi intanto è stato messo. L'anno prossimo, se ci saranno le risorse, se ne potranno mettere 60, ma io se potessi, voglio dire, ne metterei anche 100, ma attenzione, i soldi non piovono dal cielo. Quindi, quando si dice dovremo spenderne 100, 200, 300, 500, 1.000, quello che si vuole, ma io continuo a dire bisogna anche che questi soldi entrino. I soldi per gli investimenti in conto capitale derivano per la maggior parte dagli oneri di urbanizzazione, ma qui abbiamo fatto una scelta, cioè abbiamo fatto una scelta di preservare l'ambiente, preservare altre cose, per cui gli oneri di urbanizzazione è già bene che vengano, cioè voglio dire quelli che vengono. Io non credo che nessuno di voi voglia, per avere più soldi per fare determinate operazioni, che venga costruito un nuovo quartiere. Però adesso è vero, sono state fatte spese da altre parti, scelte diverse, sono d'accordo ma le scelte vanno fatte. Punto. Poi si può essere d'accordo o non d'accordo sulle scelte, ma – attenzione - l'essere contrari ad un provvedimento come quello del PEBA che è un inizio, veramente... cioè cerchiamo di accogliere questo Piano come punto di partenza e cercare, casomai nel tempo, di verificare se viene effettivamente messo in atto. Questo è importante, cioè ogni Consigliere di questo Consiglio o dei Consigli che verranno non abbia paura di dire “Scusate, quel Piano lo stiamo portando avanti sì o no?”.

Il fatto che sia del 2009... di barriere architettoniche si parla dagli anni che furono, si parla di tutto e di più, ma purtroppo devo dire noi siamo a volte in difficoltà ad agire e ad operare con chi ha problemi di movimentazione. Perché? Perché una

regolamentazione proprio completa su chi ha problemi non c'è. Non c'è purtroppo. Non c'è. Non c'è! A cominciare dagli stalli a parcheggio a continuare alla grandezza delle ruote delle carrozzine che sono piccolissime, cioè basta mettere una ruota più grande e il mezzo diventa più stabile, però purtroppo non c'è una regolamentazione complessiva. Quindi anche operare, si opera nel tempo cercando di migliorarci. Questo si deve fare.

Per concludere volevo anche ringraziare, ringraziare veramente questo Consiglio e i Consiglieri perché questa sera c'è una cosa nuova rispetto ad altri Consigli ai quali abbiamo assistito. C'è discussione. E questo, dal mio punto di vista, è soltanto da apprezzare. Poi si possono avere idee diverse, pareri diversi, osservazioni diverse, però la discussione che c'è stata stasera va ad onore di tutti quelli che hanno partecipato alla discussione.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore Sacco.  
Consigliere Capodaglio, prego.

#### **CONSIGLIERE CAPODAGLIO LAURA – LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Io vorrei precisare una cosa, perché ogni volta che andiamo a parlare di cose da approvare sembra sempre che noi siamo cattivi, che non vogliamo la pista ciclabile, che non vogliamo il PEBA, cosa non vera, perché votare contrario non è votare contrario all'opera che viene fatta; è votare contrario a come viene fatto la discussione e le scelte politiche che questa Amministrazione ha fatto. Se io le dico che dal 2009 ad oggi sono passati 15 anni, lei non mi può dire che è un'emergenza. Ho avuto questa impressione anche durante la Seconda Commissione, quando lei è venuto fuori dicendo "È una cosa che bisogna fare, perché è giusto farla per la gente che non si può muovere". Oh, ma a chi lo state dicendo? A noi?! No, vorrei sapere perché da questa Amministrazione alla precedente e, mi sembra, dopo la prima e la seconda guerra mondiale, è sempre comunque stata in linea una stessa idea politica che ha amministrato questo Comune. Quindi, non venite a criticarci se noi votiamo contrario o ci asteniamo o votiamo a favore, perché sono cose che avreste dovuto fare già da tempo e non è stato fatto. Si mette sempre in mezzo la burocrazia, va bene questa burocrazia ci ha ammalato tutti, però cerchiamo di muoverci. Questo viene votato; non il fatto che noi non siamo d'accordo al fatto che una persona in carrozzina non possa andare comodamente per la strada, come ci vado io.

Ultima cosa. Non mi può dire che non avete pensato ai punti di raccolta perché non sapevate quale calamità, ma, scusi, ma quando si fanno i punti di raccolta non viene mica detto per il terremoto, per l'inondazione, si fanno dei punti di raccolta. Quindi queste cose dovevano essere comprese in questo... che poi le dirò la verità, non votiamo neanche contrario, però dico non è possibile sentire un discorso del genere e far passare che noi siamo i cattivi e voi siete quelli bravi che fate tutte le cose, che dal 2009 ad oggi siete venuti oggi a fare questa roba qua. Grazie.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Capodaglio.  
Do la parola all'Assessore Donegà, prego.

#### **ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA**

Grazie, Presidente.

Allora ci tenevo a puntualizzare alcuni aspetti della discussione emersa, perché l'Assessore Sacco Panchia ha seguito direttamente con gli uffici la redazione del PEBA, ma io, come Assessore ai Servizi Sociali e all'Istruzione, l'ho seguito in parte e l'ho particolarmente desiderato proprio per l'aspetto sociale che ha.

Per quanto riguarda l'aspetto appunto sociale e culturale ci tengo a precisare che le 23 classi che hanno partecipato alla redazione del PEBA, per la valutazione delle difficoltà nei percorsi scolastici, è stato un percorso che abbiamo voluto, anzi devo dire che è una delle richieste che ha voluto per primo l'Assessore Sacco Panchia più che io stessa, ed è stata un'esperienza che la professionista ha detto di non aver mai sperimentato prima. Quindi non è una cosa scontata questa, tanto per dare comunque un esempio. Questo non per bearsi particolarmente, ma per dire che la testa quando riusciamo ce la mettiamo.

Il fatto che i ragazzi si siano attivati nel fare questo tipo di valutazioni, al di là del tipo di informazioni che noi abbiamo ricevuto e che sono state poi rese disponibili all'ingegnere – all'ingegnera anzi - hanno anche un altro valore, che è proprio quello di creare cultura, cioè abbiamo noi dato la possibilità a questi ragazzi di avere un imprinting da un punto di vista della valutazione dei percorsi che si percorrono - gioco di parole - a piedi o in bicicletta che magari avrebbero potuto avere solo in un'età più avanzata o forse praticamente neanche mai arrivarci. Se poi teniamo in considerazione che questi ragazzi nella loro fase adulta saranno geometri, operai, architetti o ingegneri, a maggior ragione contiamo che questa piccola pillola che a loro è stata data abbia un'influenza positiva anche nella futura società.

Perché ci siamo concentrati sui 5 chilometri rispetto agli 80? Allora, intanto, non tutti gli 80 chilometri sono percorribili a piedi. Dobbiamo dircelo insomma, lo sappiamo, ne abbiamo discusso anche prima di alcuni pezzettini di strade molto piccoli e sono comunque abbastanza centrali, immaginiamoci altre strade più periferiche. Quindi gli 80 non sono 80, quelli su cui avremmo potuto concentrarci. Non ho il numero preciso, ma di sicuro parecchi meno. Inoltre, noi dobbiamo tenere presente che il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche ha una durata di 10 anni. Noi dobbiamo fare quello che è previsto nei 10 anni e la Regione è vero che ci ha dato il 50% delle spese per la redazione del Piano, ma non ci ha dato le risorse per costruire all'interno dell'Ufficio Lavori Pubblici un altro ufficio che si chiama PEBA. Quindi noi abbiamo a che fare con le risorse delle persone che abbiamo qui.

Inoltre, oltre ai cinque chilometri che sono censiti all'interno del Piano, noi ci siamo portati a casa delle linee guida, che non si chiameranno così – poi l'Assessore magari mi aiuta a dire il termine corretto... il prontuario normativo – a cui i professionisti che faranno lavori per il Comune di Rubano dovranno adeguarsi perché tutti i nuovi lavori che verranno fatti e tutte le manutenzioni che verranno fatte siano fatte secondo i criteri del PEBA. Quindi risolveremo man mano che faremo manutenzione e non faremo altri errori man mano che costruiremo di nuovo. Quindi questo si aggiunge ai 5 chilometri. Aggiungiamo anche che, come è stato detto, abbiamo un portale delle segnalazioni. In quel portale le persone scrivono cose e ancora adesso, non solo prima quando abbiamo fatto l'ascolto appunto dei cittadini e degli stakeholders. In questo momento quindi, quando noi riceveremo delle segnalazioni che riguardano segnalazioni di barriere architettoniche, ci prenderemo cura di quelle barriere architettoniche, esattamente perché abbiamo quelle famose linee guida che io continuo a chiamare così e perché man mano stiamo facendo una cultura e ci stiamo preparando ad una cultura di questo genere. Quindi non sono più 5 chilometri, diventano di più.

L'altra cosa la evito. Riguardava i tempi per cui ci siamo attivati così, che un po'

significava... Volevo dire che alla fine - ho cercato prima, ma non sono riuscita a trovarlo - il numero di Comuni che in Italia o nella Regione Veneto hanno già adottato un PEBA. Non sono riuscita a trovare un numero, quindi non saprei darlo, comunque sono davvero molto pochi, tanto per dire. E poi così, insomma si vede già dalle prime righe anche della proposta del Consiglio comunale, che noi siamo arrivati adesso dal 2009, poi ovviamente ci sono stati dei Decreti attuativi, qui non è riportata la data, però di sicuro è passato dell'altro tempo insomma, ma dalle leggi nazionali che partono dal 1986, la Regione ha formulato nel 2009 le indicazioni (inc.) del PEBA. E sappiamo che le lungaggini burocratiche non toccano solo il Comune di Rubano, ma avvengono anche in altri Comuni. Grazie.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore Donegà.  
Assessore Righetto, prego.

#### **ASSESSORE – RIGHETTO MASSIMO**

Allora, porto un piccolo contributo in merito al Piano di Protezione Civile e alle connessioni con il PEBA. Il PEBA si occupa dell'ordinario, mettiamola così e quindi di quella che è l'eliminazione delle barriere architettoniche in una situazione ordinaria; il Piano di Protezione Civile, invece, si occupa della gestione di uno stato emergenziale e quindi individua delle procedure per trovare le soluzioni in caso di calamità naturale e non solo calamità naturale, che possono essere le più variegate, alcune prevedibili e altre imprevedibili. È chiaro che non ha alcun senso prevedere dei collegamenti tra non i punti di raccolta che riguardano tutt'altra normativa, ma le cosiddette aree di attesa, di ammassamento o di ricovero, perché a quelle aree ci si arriverà attraverso delle procedure. Le aree di attesa, che sono quelle che in prima istanza raccoglieranno la cittadinanza o quantomeno la cittadinanza colpita dalla calamità, sono quasi tutte individuate in aree pubbliche aperte, che già hanno un ottimo rispetto di standard in merito al superamento delle barriere architettoniche; mentre per quanto concerne sempre il Piano della Protezione Civile vengono individuate delle procedure tali per cui attraverso i Servizi Sociali dell'Ente e attraverso l'ULSS si raggiungano tutti coloro... perché dobbiamo preoccuparci in questi casi non solo delle persone con diversa disabilità, ma anche di quelli che sono allettati, ma anche di quelli che addirittura sono sottoposti a dei trattamenti con dei macchinari elettrici, che un evento calamitoso potrebbe completamente bloccarli e quindi, attraverso queste procedure, queste persone verranno poi portate o nelle aree o addirittura in posti deputati per un ricovero sufficiente per questo. È per questo motivo che non è così fondamentale, soprattutto in prima battuta, che il PEBA preveda un collegamento, un qualcosa che sarà in divenire e è un qualcosa che comunque già oggi, in prima istanza, è più che sufficientemente vocato anche a ricevere normalmente delle persone con diversa abilità.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore Righetto.  
Assessore Sacco, prego.

#### **ASSESSORE - SACCO PANCHIA EMILIO**

Soltanto per una precisazione. Non mi permetto mai di giudicare l'espressione di voto di chiunque, che è libero di fare le sue scelte come crede. Ho detto anche - forse non sono stato capito - che apprezzo il dialogo e la discussione e anche l'esposizione di pareri negativi. Credo comunque che, siccome da un qualche punto si deve cominciare, credo che sia opportuno dare il via a quest'inizio.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore Sacco.

Se ci sono altri interventi. Consigliere Dall'Aglio, secondo intervento. Prego.

#### **CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA – VIVERE RUBANO**

Grazie, Presidente.

Allora è più una dichiarazione di voto. Io voterò a favore di questo PEBA, però dico anche che forse la montagna ha partorito un topolino. Per cui chiunque un domani dovrà prendere in mano questa cosa, spero che non si accontenti di questo, perché dire che l'Amministrazione si impegna a stanziare 15.000 euro all'anno per aggredire in maniera importante le criticità legate alle barriere architettoniche è dequalificante per un'Amministrazione che vuole mostrarsi sensibile, come credo tutti quanti qua diciamo di essere e probabilmente pensiamo di essere, però bisogna anche essere conseguenti. Quindi io voto a favore perché non ritengo sensato bloccare anche quel poco che intanto è stato messo in piedi, chissà che sia sicuramente uno strumento che possa aiutare a cambiare un po' la cultura dei cittadini, dei ragazzi delle scuole, dei genitori dei ragazzi delle scuole, perché spesso è quello il problema, anche della sicurezza in prossimità delle scuole, però insomma ribadisco che l'ho trovato un po' deludente e speravo che si fosse riusciti a fare qualcosa di più e che quindi si potesse lasciare diciamo un patrimonio di impostazione visto che questa è l'ufficializzazione di un documento, perché non è corretto dire che il Comune di Rubano non ha mai fatto niente in tema di barriere architettoniche. Sulle barriere architettoniche è stato fatto tanto nel corso degli anni, mai abbastanza evidentemente; poi è anche vero che le esigenze, il mondo circostante ci cambia intorno, cambiano le disposizioni normative, però adesso questa è l'occasione. La redazione di un Piano così dovrebbe essere quella di dare uno strumento all'Amministrazione e agli uffici che poi devono applicare gli indirizzi, eccetera, per darsi un metodo che funziona e che possa incidere su quello che non è stato possibile fare già bene all'origine o perché molto l'indietro nel tempo e quindi ne dimostra proprio i limiti anche di concezione o perché sono intervenuti dei guai, perché ci sono anche tanti problemi dovuti al fatto che abbiamo marciapiedi distrutti piuttosto che buche ovunque nei punti sbagliati, magari di accesso e quindi dico che bisogna avere coraggio e mostrare di investire.

Sì, certo che i soldi non piovono dal cielo, però ripeto è una questione di priorità e di scelte, perché giusto nella variazione di bilancio prima abbiamo tranquillamente, è stato tranquillamente deciso di spendere 30.000 euro per questa struttura prefabbricata da tacconare di fianco alla cucina del parco per renderla funzionante. Evidentemente insomma... Ma non dico che sia sbagliato; dico che le cose vanno soppesate ed è una questione di priorità.

#### **PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Dall'Aglio.

Do la parola al Sindaco, prego.

## SINDACO - DONI SABRINA

Voglio solo fare un intervento conclusivo, perché ne abbiamo discusso ampiamente del PEBA e vale la pena forse sottolineare altre due cose. La prima è che i fondi che vengono destinati esclusivamente per l'abbattimento delle barriere architettoniche per il 2024 al momento sono 30.000 euro e non 15, ribadiamolo una volta per tutte che così è chiaro e rimane indelebile, perché si è sempre detto 15.000. No, è il doppio. Sono 30 per il momento e nulla vieterà a questa Amministrazione o anche alla successiva, nel corso dell'anno, di integrare il capitolo con altre risorse. Punto. Questo è ammesso dalle regole di bilancio.

Dentro poi a questa osservazione aggiungo anche che gli interventi puntuali ai sensi del PEBA vanno ad aggiungersi a tutti quei lavori pubblici ordinari che si fanno. Si asfaltano i marciapiedi nuovi, bene. Se c'è la necessità in quel marciapiede di abbattere la barriera architettonica, quel lavoro viene fatto già con l'abbattimento della barriera architettonica e non rientra in quei 30.000 euro che sono messi a bilancio ad hoc per questa voce, cioè questa cosa va indicata, ne va presa consapevolezza. Quindi le risorse messe extra lavori pubblici ordinari sono per degli interventi aggiuntivi rispetto all'ordinario; ordinario che prevede già l'applicazione di tutta la normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

La seconda, invece, osservazione che volevo fare era relativa alla normativa, perché si è citata quella DGR, l'841 del 2009, però, signori miei, quella DGR dava solo le disposizioni per la redazione del Piano e ancora oggi non mi risulta che la redazione del PEBA sia un atto obbligatorio per l'Ente, non mi risulta. È un atto come dire incentivato, ma è ancora facoltativo, non è obbligatorio. Quindi la DGR del 2009 semplicemente dava delle indicazioni su come si potevano stendere questi Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche, ma già dal 2007 la Regione Veneto era autorizzata a dare delle sovvenzioni, delle risorse economiche agli Enti Locali per redigere questo bando, cosa che poi è arrivata solo nel 2022-23. Nel 2022-23 la Regione Veneto ha messo poco meno di un milione di euro a disposizione degli Enti Locali per redigere questi Piani. Come dire è vero già dal 2009 c'era la norma, però siccome le priorità degli Enti Locali sono sempre vincolate dalle risorse ovviamente economiche ed umane, quindi le persone che lavorano all'interno degli Enti, probabilmente il legislatore si è anche reso conto che, se non dava un incentivo anche economico in termini di spinta per la redazione di questi Piani, nessuno dei Comuni o ben pochi Comuni si sarebbero dotati di uno strumento di questo tipo e ne è dimostrazione il fatto che, come noi abbiamo partecipato al bando regionale, qualche altro Comune - dico della Provincia di Padova perché è quello che conosco, ma immagino di tutta la Regione Veneto - ha partecipato come noi e ha ottenuto una quota parte di finanziamento, ma questo è avvenuto tra il 2022 e il 2023. Se guardate, se seguite i giornali e le rassegne stampa sono ancora pochissimi i Comuni che hanno già adottato definitivamente un PEBA. Rubano è uno di questi. Quindi non sto a guardare che nel 2009 la DGR aveva dato delle indicazioni general generiche; sto dicendo adesso che siamo stati messi nelle condizioni di accedere ad un finanziamento e di procedere con la redazione di un Piano, adesso sì, il Comune di Rubano non ha perso il treno. Si è agganciato subito, come i primi Comuni, come noi, che l'hanno redatto e che arrivano fra fine 2023 e inizio 2024 ad avere un Piano PEBA con tutti i sacri crismi fatto. Poco o tanto che sia, intanto siamo partiti e questo è il primo passo; intanto abbiamo messo delle risorse aggiuntive ed è un secondo passo. L'impegno è quello di proseguire su questa strada.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Sindaco.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta di delibera nr. 10 con oggetto “Approvazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche comunale (PEBA) redatto ai sensi del DGRV 841 del 31/03/2009”.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Quindi favorevole il Gruppo Vivere Rubano e il Gruppo Rubano Futura.

Si astiene il Gruppo Lega Salvini - Liga Veneta.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Quindi come prima: votano favorevole il Gruppo Vivere Rubano e il Gruppo Rubano Futura.

Si astiene il Gruppo Lega Salvini - Liga Veneta.

Grazie.

**Punto n. 7) Rideterminazione criteri per definizione canone e durata di concessione degli alloggi per emergenza abitativa.**

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al settimo e ultimo punto: *“Rideterminazione criteri per definizione canone e durata di concessione degli alloggi per emergenza abitativa”*.

Ricordo che l'argomento è stato trattato in occasione della Commissione Congiunta di Prima e Terza Commissione il 1° marzo 2024.

Do la parola all'Assessore Stefania Donegà per l'illustrazione, prego.

**ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA**

Grazie, Presidente.

Allora un anno fa in Consiglio abbiamo approvato gli indirizzi attuali per i criteri di assegnazione in locazione di un alloggio in emergenza abitativa. Da quel momento ad oggi sono passati due nuclei per l'emergenza abitativa in quell'appartamento che il Consiglio comunale ha destinato. Questa sera vorremmo approvare un adeguamento a quel regolamento che prevede di fatto una riduzione del canone di affitto, sulla base dell'ISEE, in analogia a quanto approvato nel Regolamento per il canone di locazione degli alloggi anziani. Tra l'altro, se vi ricordate, su questa cosa siamo passati esattamente il mese scorso per una revisione delle fasce di ISEE.

Le motivazioni per cui chiediamo di fatto al Consiglio di decidere su questa riduzione del canone sono facilmente intuibili e sono legate al fatto che un nucleo in emergenza abitativa molto probabilmente potrebbe avere delle difficoltà economiche. Quindi l'aggancio della retta mensile legata all'ISEE serve appunto per una questione di equità sociale.

Oltre a questa modifica c'è un altro piccolo punto che abbiamo portato anche in Commissione e che riguarda il fatto che a settembre dello scorso anno, nel DUP, sempre discusso in Consiglio comunale, prevedevamo di individuare uno spazio diverso per le emergenze abitative rispetto a quello che abbiamo individuato attualmente. Questo per consentire delle progettualità individualizzate rispetto invece ad una emergenza molto più standard come quella che abbiamo impostato attualmente. Quello che si chiede quindi a questo Consiglio è che, per il tempo necessario all'individuazione e alla messa a disposizione di questi nuovi alloggi, si dia la possibilità, nel caso in cui ci sia bisogno, di una proroga al nucleo in emergenza abitativa attuale, in maniera che allo scadere del tempo previsto che scadrà ad agosto di quest'anno, nel caso in cui i nuovi alloggi non fossero ancora messi a disposizione e il nucleo, secondo le valutazioni dei Servizi Sociali, abbisognasse invece di essere nuovamente tutelato, ci fosse la possibilità appunto di prorogare ulteriormente la loro permanenza nell'alloggio.

La Commissione - mi permetto, Presidente di Commissione. In caso può integrare ulteriormente - ha aggiunto un tempo a questa ulteriore proroga che inizialmente era stata proposta dagli uffici come una proroga fino alla messa a disposizione dei nuovi spazi e quindi non c'era un limite temporale, la Commissione invece ha deciso di mettere un limite temporale, nel caso in cui appunto la proroga dovesse andare in tempi molto lunghi, di aggiungere una massimalità, quindi di prevedere tre proroghe aggiuntive massime oltre appunto alla situazione attuale.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore Donegà.

Apro la discussione. Consigliere Capodaglio, prego.

**CONSIGLIERE CAPODAGLIO LAURA – LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

*(Ndt, inizialmente durante l'intervento del Consigliere Capodaglio c'è un forte brusio di fondo, che non permette di comprendere ciò che viene detto).*

Chiedo una precisazione. In Prima Commissione – Prima e Terza (inc.) - abbiamo detto (inc.), invece da quel che ho capito adesso (inc.) per tre volte, quindi come se fossero 6, poi 6, 6 e 6. Non so se ho capito male. Se sono 18 mesi in totale, va bene, nel senso siamo d'accordo anche noi sia sul fatto del co-housing che spiegava lei, Assessore, che state provvedendo per poter fare una forma diversa di co-abitazione anche con altre persone, che magari si preveda anche che queste persone non siano da sole nelle case dove sono per esempio, che è un'opportunità buona anche quella e queste tre proroghe totali. È questo che lei... Ecco, allora va bene, okay.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Capodaglio.

Do la parola all'Assessore Donegà, prego.

**ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA**

Forse lo leggo, che così almeno si sente bene. Leggo direttamente dal testo.

“Ritenuto pertanto in via eccezionale di prevedere, per il tempo necessario alla effettiva messa a disposizione dei nuovi spazi più adeguati, la possibilità di ulteriore proroga di contratto per un numero massimo di tre proroghe, per i nuclei collocati in emergenza abitativa ai sensi della citata deliberazione di Consiglio comunale 11/2023 previa motivata relazione da parte dell'Assistente Sociale sulla sua opportunità”.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore.

Se ci sono altri interventi? Consigliere Gambillara, prego.

**CONSIGLIERE GAMBILLARA FLAVIO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA**

Grazie, Presidente.

Come abbiamo appena detto, tre proroghe ma sei mesi l'una? Cioè bisognerebbe specificarlo.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Consigliere Gambillara.

Do la parola all'Assessore Donegà, prego.

**ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA**

In Commissione questa cosa era già uscita. Di fatto le proroghe si riferiscono alla delibera di Consiglio comunale 11/2023, dove la proroga era di sei mesi. Quindi tre ulteriori proroghe rispetto alla deliberazione del Consiglio Comunale, quindi sono sei mesi più sei mesi più sei mesi.

**PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI**

Grazie, Assessore.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta di delibera nr. 18 “Rideterminazione criteri per definizione canone e durata di concessione di alloggi per emergenza abitativa”.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Grazie. Grazie al pubblico e buonanotte.

*La seduta consiliare termina alle ore 22.53.*